CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Venerdì 11 LUGLIO 2025

L'economia, gli scenari

(C) Ced Digital e Servizi | 1752218320 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

Negozi, chiudono tutti Sos dei commercianti

▶In dieci anni il triangolo dello shopping è passato da 150 a 50 punti vendita

▶Per gli operatori la colpa è dei parcheggi insufficienti e non al servizio degli esercizi

LA CRISI

Antonio Martone

Su circa 150 negozi che operavano fino a una decina di anni fa, ne sono rimasti poco meno di 50 con un calo record che si aggira quasi intorno al 70%. E chi resiste lo fa tra affanni e mille problemi.
Via Porta Rufina, via Gaetano Rummo e via Torre della Catena erano il triangolo d'oro del commercio fino agli anni 90. Buoni affari per negozi di alimentari, calzature, chincaglieria, abbigliamento, mercerie, tessuti, ferramenta, drogherie. I locali erano ambiti e ricercati perchè assicuravano cospicui redditi. Ora c'è il deserto, pochi pedoni, attività sempre più ridotte ed un clima di depressione accentuatosi con il piano traffico straordinario attuato per i lavori all'ex Malies ed Orsoline. «Con una cadenza quasi quindicinale nella nostra zona ci sono saracinesche che si abbassano per sempre. Questo sta avvenendo da anni. Il commercio da queste parti sta morendo». Le parole dell'operatore commerciale Pietro Francesca sono la fotografia nitida di una crisi vecchia di anni e per la quale si cercano degli antidoti. «In questa fase non servono più parole, ma i fatti. Bisogna agire con urgenza se vogliamo evitare la fine del commercio del centro storico - dice Maurizio Caturano, titolare di un negozio di abbigliamento - che pare non interessi a nessuno. Purtroppo la nostra situazione si aggrava di giorno in giorno ed i provvedimenti presi negli ultimi mesi sono totalmente negativi come la chiusura del parcheggio di piazza Orsini, la linea dura della polizia municipale per posteggi in seconda fila e il piano traffico straordinario. Ditemi a queste condizioni come possono venire i clienti da noi dove non è più possibile nemmeno passeggiare per i pedoni...».

MA NESSUNO PARLA DI STRATEGIE COMMERCIALI IN GRADO DI ATTIRARE CHI PREFERISCE ACQUISTARE ALTROVE

I PARCHEGGI

Il problema principale stando al parere della stragrande maggioranza degli addetti ai lavori è quello dei parcheggi. Da Rita Palumbo, coadiutrice di attività di calzature arriva una prima proposta. «I piagnistei non mi sono mai piaciuti ed allora dico che se veramente vogliono aiutarci bisogna iniziare ad attuare per via dei Mulini, via Torre della Catena, via Barricelli, via Porta Rufina e via Rummo la sosta delle auto oraria, al massimo un'ora, in modo da far trovare posti disponibili ai nostri clienti. Da anni, invece, siamo intrappolati con auto che vengono parcheggiate per giornate intere da colleghi o impiegati che lavorano nella zona. Mi risulta che questa proposta sia stata avanzata già da qualche tempo e mi chiedo perchè non viene applicata».
Antonio De Martino, commerciante in pensione: «La crisi ha radici lontane. Ha avuto inizio già da prima dell'inizio del terzo millennio e di anno in anno si è accentuata con la politica di decentramento di uffici, servizi, enti vari e degli stessi pullman extraurbani. Noi siamo una piccola città e se vogliamo aiutare l'indotto la gente bisogna portarla nel centro e non in periferia...». L'apertura del megaparcheggio Porta Rufina che dovrebbe avvenire con l'inizio della gestione affidata alla TMP e quindi entro la fine dell'anno, potrebbe sancire una svolta, ma gli stessi commercianti dell'ex triangolo d'oro non ne sono convinti.

GLI INTERVENTI

«Gli interventi stanno avvenendo - dice Domenico D'Alessio, residente in via Rummo - con notevole ritardo, la sensazione è che l'ammalato sia in una fase quasi terminale e ci vorrebbe davvero un miracolo per creare i presupposti per la ripresa. Purtroppo da queste parti non si passa nemmeno più. E pensare che questo era il centro commerciale e non solo della nostra città che dava da vivere a centinaia di famiglie tra dipendenti, fornitori, titolari, proprietari di locali». C'è chi auspica una maggiore attenzione da parte della politica. «Indubbiamente il corso Garibaldi è il salotto, il centro indiscusso, ma da queste parti - dice il barista Paolo Cardone - per rivitalizzare non solo il commercio si potrebbero promuovere delle iniziative da parte del Comune per accendere i riflettori spenti da troppo tempo tra l'indifferenza quasi di tutti, ma effettivamente i marciapiedi deserti anche di giorno e decine di locali chiusi sono uno scenario che deprime, allontana e non attira...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria e credito sostegno alle imprese verso i mercati esteri

IL CONFRONTO

Giuseppe Di Martino

Un patto rinnovato tra banche e imprese per far crescere il tessuto produttivo del Sannio. Torna a Benevento, lunedì 14 luglio alle 16.30, presso la sede di Confindustria, l'appuntamento con "Il Credito Amico", il ciclo di incontri ideato per rafforzare il dialogo tra mondo imprenditoriale e sistema creditizio. Al centro del dibattito, strumenti concreti per sostenere la crescita, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle aziende del territorio. Giunto alla sua quarta tappa, il format promosso da Confindustria Benevento si arricchisce quest'anno della partecipazione di Bper Banca, insieme ad Ance, all'Ordine dei Dottori Commercialisti e agli esperti contabili.
L'obiettivo è offrire agli imprenditori sanniti una bussola per orientarsi tra le opportunità offerte dal sistema bancario, con un focus particolare sul credito, la sostenibilità e l'accesso ai mercati esteri. «Riteniamo indispensabile migliorare la comprensione delle dinamiche bancarie per creare un dialogo costruttivo tra Istituti di credito ed imprese. L'evento mira ad illustrare agli imprenditori le strategie più efficaci per accedere ai finanziamenti attraverso la conoscenza delle azioni che regolano le decisioni degli Istituti di credito e delle novità introdotte - afferma Filippo Liverini, vicepresidente di Confindustria Benevento con delega al credito - Con Bper riprendiamo un ciclo di incontri che, negli anni, ha già mostrato la sua utilità nel facilitare l'accesso al credito e nella condivisione delle strategie più efficaci per affrontare la complessità del mercato».
Il programma dell'evento si aprirà con i saluti istituzionali di Filippo Liverini, di Flavian Basile, presidente di Ance Benevento, di Fabrizio Russo, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, e di Giuseppe Marco Litta, direttore regionale Campania, Puglia, Basilicata e Molise di Bper Banca. Proprio Litta, che rappresenta il cuore operativo dell'istituto nell'Italia centro-meridionale, sottolinea il significato dell'iniziativa.
«Abbiamo voluto creare questo evento perché crediamo fortemente nelle potenzialità del territorio sannita e vogliamo confermarci punto di riferimento per le imprese che vogliono crescere, innovare e affacciarsi a nuovi mercati. Il confronto sarà utile per poter creare nuove sinergie e poter illustrare le tante opportunità da noi messe a disposizione». Tra i temi cardine dell'incontro, la transizione sostenibile e l'integrazione dei criteri Esg nei processi di valutazione creditizia.
Ne parlerà Adelaide Mondo, responsabile dell'ufficio Lending Products di Bper - Corporate & Investment Banking. A seguire, Patrizio Zampaglione, responsabile Gtb Sales & Distribution della stessa divisione, illustrerà i servizi di internazionalizzazione e le soluzioni di Trade Finance, strumenti essenziali per chi punta a esportare e posizionarsi nei mercati globali.

TORNA IL CICLO DI INCONTRI PER RAFFORZARE IL DIALOGO TRA AZIENDE E SISTEMA BANCARIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Hanon, i sindacati: «Il negoziato è in corso salvare l'occupazione»

LO SCENARIO

Antonio Mastella

«Non parliamo di spiragli che si intravedono e, meno che mai, di svolta in positivo; alla luce dei fatti, è solo il caso di affermare che c'è in piedi, in ogni caso, un'ipotesi di cessione dell'azienda, che sta andando avanti, passo dopo passo, come avviene in queste circostanze così delicate». Con tutta la cautela che il caso impone, è così che Giancarlo Stefanucci, responsabile territoriale della Fim Cisl, traccia il punto sulla vicenda Hanon Systems, la multinazionale sudcoreana proprietaria del sito in contrada Olivola con 60 dipendenti sui quali incombe lo spettro della fine della cig il 31 dicembre, con conseguente possibile interruzione definitiva della produzione.

IL QUADRO

«Di positivo - aggiunge - c'è che la trattativa di cessione sta avvenendo a Roma, con l'attiva partecipazione del ministero delle imprese e del Made in Italy. È un dato significativo - sottolinea - che costituisce un tassello positivo più che importante del negoziato in corso». Insomma, pur se un barlume di luce si intravede, le maestranze devono ancora restare col fiato sospeso. «Non potrebbe essere diversamente - sottolinea Massimiliano Guglielmi, segretario generale provinciale della Fiom Cigl -. Sino a quando non avremo la certezza assoluta che a rilevare la struttura sarà un nome in grado offrire tutte le garanzie del caso, dall'occupazione al livello salariale, perché si possa procedere a una solida e valida reindustrializzazione della fabbrica».
Sul tema, si è svolta mercoledì un'assemblea nel corso della quale si è discusso sui possibili scenari che potrebbero aprirsi nelle prossime settimane. Vale ricordare che si combatte dallo scorso febbraio per il salvataggio di un'azienda dedita alla lavorazione di parti per l'automotive. La proprietà annunciò allora che i battenti si sarebbero definitivamente chiusi definitivamente entro maggio. La battaglia intrapresa da sindacato e lavoratori, con il supporto di istituzioni e la solidarietà dell'arcivescovo metropolita di Benevento, Felice Accrocca, scongiurò il pericolo: si ottenne la proroga della cig sino alla fine dell'anno.
«Di certo - avverte il sindacalista cigiellino - non siamo di fronte a un immobilismo della proprietà; al contrario. Ci risulta che è impegnata a trovare una soluzione che salvaguardi produzione e occupazione». In sostanza, la ricerca di un possibile acquirente è stata affidata dai vertici aziendali a una società specializzata in questo tipo di operazioni, che «ha provveduto sinora - puntualizza Stefanucci - a esplorare non pochi percorsi». Il sindacato, naturalmente, preme perché si arrivi a una conclusione al più presto. «Alla data del 31 dicembre - osserva ancora Guglielmi - mancano solo cinque mesi. Siamo pertanto impegnati quotidianamente a seguire il decorso della situazione perché arrivi a conclusione nel tempo giusto. Dovesse trascorrere l'estate senza risultati, dovremo capire come muoverci».

SUI DIPENDENTI DELLA MULTINAZIONALE INCOMBE LO SPETTRO DELLA FINE DELLA CIG PER IL PROSSIMO 31 DICEMBRE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

REGIONALI Oggi tour dei vertici forzisti campani in una provincia considerata cruciale per le urne

Fi a Salerno tra new entry e strategie

Doppio appuntamento per Martusciello e Librandi nel capoluogo e a Capaccio

DI **MARCO CARBONI**

SALERNO. I vertici campani di Forza Italia sbarcano in provincia di Salerno, in un doppio appuntamento in vista delle Regionali. Oggi il segretario regionale **Fulvio Martusciello** ed il vice segretario regionale **Gianfranco Librandi** (*nella foto da destra a sinistra*) saranno alle 15 nella sede del partito in corso Garibaldi 16 a Salerno.

Martusciello e Librandi incontreranno la stampa per delineare le priorità politiche sul territorio. Il Salernitano è indicato come uno degli snodi strategici verso le urne del prossimo autunno. A seguire, alle 17, la delegazione azzurra si sposterà a Capaccio Paestum, dove è prevista una conferenza stampa al ristorante Agripaestum, lungo la Strada Statale 18 (km 90,7).

Al centro dell'incontro, le nuove adesioni al partito, il consolidamento del radicamento locale e le strategie per rafforzare il centrodestra in Campania. Lo scorso 8 luglio Martusciello ha infatti annunciato due nuovi ingressi: **Antonio Barbuti**, presidente del consiglio comunale di Cava de' Tirreni, e **Angelo Quaglia**, recordman di preferenze e neo presidente del consiglio comunale di Capaccio Paestum.

Ma a quanto si apprende, non saranno le uniche new entry in Forza Italia nell'area salernitana. *«Siamo al lavoro per costruire una lista fortissima a Salerno* - ha spiegato il segretario regionale - *in vista delle elezioni regionali. Nel 1995 eleggemmo due consiglieri, lo rifaremo anche nel 2025*».

Intanto, nel centrodestra anche la Lega prova a consolidarsi sul territorio. *«Prosegue con determinazione il percorso di rafforzamento e radicamento della Lega in provincia di Salerno* - afferma una nota del Carroccio -. *L'On. **Attilio Pierro**, di concerto con i tre Vice Commissari Provinciali **Maria Michela Albano**, **Federica Mignoli** e **Colomba Farina**, comunica che, all'esito di una partecipata riunione, sono state ufficializzate nuove nomine che rafforzano la struttura territoriale del partito*».

In particolare, per l'area del Vallo di Diano sono stati designati: **Rosario Trotta** – Coordinatore dell'area Vallo di Diano; **Luigi Di Mea** – Responsabile del Dipartimento Territoriale Disabilità; **Pietro Di Ruberto** – Responsabile del Dipartimento Territoriale Immigrazione; **Donato Manisera** – Responsabile del Dipartimento Territoriale Lavoro; **Vito Fico** – Responsabile per le Politiche delle Aree Montane. Per il Dipartimento Giustizia è stato individuato **Lorenzo Pace**, mentre per l'area centro la responsabilità della Sanità è stata affidata a **Monica Senatore**.

«A rafforzare ulteriormente la presenza della Lega nei Comuni strategici della provincia - prosegue la nota -, s*ono stati nominati anche i seguenti commissari cittadini: **Biagio Manzo** – Commissario cittadino di Cava de' Tirreni; **Severino Molisse** – Commissario cittadino di Nocera Inferiore*».Secondo il comunicato, «*queste nomine rappresentano solo un primo passo di un più ampio piano di potenziamento che nei prossimi mesi porterà alla definizione di ulteriori ruoli*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEVENTO, PROSEGUE IL CICLO DI CONFRONTI PROMOSSO DA BPER, CONFINDUSTRIA, ANCE E ODCEC

Finanziamenti a imprese, lunedì quarto incontro di "Credito Amico"

BENEVENTO. Si terrà lunedì 14 luglio, alle ore 16.30, il quarto appuntamento del ciclo di incontri il Credito Amico, "Strumenti per la crescita delle Imprese - Bper al fianco degli imprenditori sanniti", che vede coinvolto Bper Banca, Confindustria, Ance Benevento e l'Ordine dei Dottori Commercialisti, ed esperti contabili. L'incontro, organizzato presso la sede di Confindustria Benevento, si pone come obiettivo quello di affiancare gli imprenditori locali sui percorsi di crescita e di sviluppo sostenibile, grazie alle opportunità che Bper può offrire. Un segnale importante della Banca sul territorio, che rafforza il legame con il tessuto imprenditoriale. «C*on Bper riprendiamo il ciclo di incontri "Il Credito Amico", format ideato da Confindustria Benevento grazie al quale siamo riusciti a favorire il dialogo tra sistema imprenditoriale e mondo creditizio* – Spiega **Filippo Liverini** (*nella foto*)– Vice Presidente di Confindustria Benevento con delega al credito-. *Riteniamo indispensabile migliorare la comprensione delle dinamiche bancarie per creare un dialogo costruttivo tra Istituti di credito ed imprese. L'evento mira ad illustrare agli imprenditori le strategie più efficaci per accedere ai finanziamenti attraverso la conoscenza delle azioni che regolano le decisioni degli Istituti di credito*». **Giuseppe Marco Litta**, responsabile Direzione Regionale Campania Puglia Basilicata Molise di Bper, afferma: «*Abbiamo voluto creare questo evento perché crediamo fortemente nelle potenzialità del territorio sannita e vogliamo confermarci punto di riferimento per le imprese che vogliono crescere, innovare e affacciarsi a nuovi mercati*».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CASO DIPLOMATICO: A CASERTA SARÀ IL DIRETTORE D'ORCHESTRA FILO PUTIN

"Un'estate da Re", l'Ue: «Non è finanziata da noi»

BRUXELLES. *"Un'estate da Re non è finanziata con risorse europee, ma con fondi nazionali, attraverso il Fondo di Sviluppo e Coesione italiano»*. A precisarlo è una portavoce dell'esecutivo Ue, in quello che è diventato un caso diplomatico sull'asse Campania-Bruxelles. Nella manifestazione, programmata e finanziata dalla Regione Campania, si dovrebbe esibire (il 27 luglio a Caserta) il direttore d'orchestra russo **Valery Gergiev**, sostenitore di **Vladimir Putin.** Lo ha confermato 3 giorni fa il governatore **Vincenzo De Luca**, parlando di «*Campania regione del dialogo».* Non la pensa così la Commissione Ue, la quale declina ogni «*responsabilità nella selezione e nell'implementazione di tali fondi nazionali che spetta agli Stati membri»*. Secondo il commissario per la cultura, **Glenn Micallef** non va dato spazio *«agli artisti che sostengono la guerra di aggressione in Ucraina»*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UILPA: «DETENUTO APPICCA IL FUOCO AD UN MATERASSO, MA EVITATO IL PEGGIO»

Carcere Avellino, disordini e 5 agenti in ospedale

AVELLINO. Ancora disordini nella Casa Circondariale di Avellino Bellizzi: 5 agenti di polizia penitenziaria in ospedale. A denunciarlo è la Segreteria Uilpa della Polizia Penitenziaria di Avellino. Mercoledì scorso, verso le 21 «*sembrerebbe che un detenuto appartenente al circuito comuni, di nazionalità straniera, ubicato presso il reparto isolamento, si è barricato nella propria camera detentiva dando fuoco al materasso».* A quanto riferisce il sindacato, «*il fumo sprigionatosi ha raggiunto le celle degli altri detenuti causando panico*». Si è però «*evitato il peggio, grazie al tempestivo intervento della Polizia penitenziaria, che ha»* messo in salvo il detenuto autore del gesto *«e nel contempo hanno provveduto a mettere in sicurezza gli altri ristretti nel reparto».* Tra i poliziotti intervenuti, 5 sono finiti all'Ospedale Moscati per intossicazione da inalazione di fumi tossici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITA' 2X3

ALLACCIO ABUSIVO, PRESO 58ENNE IMPRENDITORE AGRICOLO. LA DIRETTRICE MAFFEI: «INGIALLITE LE PRATERIE»

Ruba acqua a fontane della Reggia di Caserta: arrestato

CASERTA. Ruba acqua dall'acquedotto carolino mettendo a rischio ecosistema e biodiversità dei Giardini Reali della Reggia di Caserta: 58enne arrestato. I Carabinieri della Stazione di Caserta e del Nucleo Carabinieri Forestale di Caserta hanno arrestato un imprenditore agricolo, accusato di furto aggravato di acqua pubblica con danneggiamento di bene culturale patrimonio Unesco, invasione di terreni o edifici dello Stato e gestione di rifiuti agricoli non autorizzata. L'arresto è avvenuto a seguito di un'indagine coordinata dalla Procura di Santa Capua Vetere, circa le cause di un'anomala, quanto evidente, carenza di fornitura idrica presso le vasche e le fontane borboniche dei giardini della Reggia. *«Si erano ingiallite le praterie»* spiega la direttrice della Reggia, **Tiziana Maffei**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le campagne del Mattino

(C) Ced Digital e Servizi | 1752218320 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

Tabelloni da rimuovere duello legale con le società

▶È scontro tra il Comune e i proprietari l'abbattimento dei manufatti parte a rilento

▶Emesse due nuove ordinanze relative ai cartelloni al led su immobili privati

LO SCENARIO

Paolo Bocchino

Vanno giù i primi 6 per 3, riesplode la guerra legale tra Comune e società installatrici. Come anticipato, nella giornata di ieri Palazzo Mosti ha dato avvio alle operazioni di rimozione degli impianti pubblicitari privi di autorizzazione. Ma sono già pronti a partire nuovi ricorsi d'urgenza al Tar.

L'INTERVENTO

Gli addetti della Ilca incaricata dal settore Urbanistica hanno iniziato la "bonifica" da via del Posillipo, segnatamente dalla maxi installazione della Pubblilara srl posizionata subito dopo la Torre Biffa sul fiume Calore, nella curva che precede il quadrivio con il Bue Apis tra via Torre della Catena e la Madonna delle Grazie. Angolo tra i più suggestivi della città, trafficatissimo e dunque particolarmente appetibile per l'esposizione di messaggi promozionali. Attività che però, secondo quanto verificato dall'ente locale, non hanno mai ottenuto il titolo abilitativo determinando una violazione della legalità non meramente formale dal momento che i corposi manufatti metallici comportano un evidente rischio per la sicurezza e un affronto al decoro urbano. Situazione assai diffusa in città con ben 109 impianti su 129 sprovvisti di autorizzazione.

DIFFIDE INASCOLTATE

Il Comune ha ritenuto di procedere nonostante la missiva ricevuta alla vigilia dagli avvocati Fabrizio Giordano e Silvio Bozzi per conto di 5 società installatrici: Go Asg, Rex Pubblicità, Pubblilara, A.D. Marketing, Promoposter. Operatori che detengono in città da anni decine di impianti, e che avevano provato a chiedere lo stop in extremis degli abbattimenti. I legali delle aziende, in risposta all'avviso di avvio delle rimozioni pubblicato il 7 luglio dal settore Urbanistica, hanno fatto presente come sulla questione «pende un giudizio dinanzi al Tar Campania (sezione Terza), con il numero di registro 5140/2024». «È evidente - rilevavano gli avvocati Giordano e Bozzi - che ciò non consente la rimozione immediata degli impianti che determinerebbe un danno irreparabile ai ricorrenti. Quindi, qualora l'amministrazione, intenda comunque procedere alla rimozione, saremo costretti ad adire la competente autorità giudiziaria». Passo che con ogni probabilità il quintetto di operatori effettuerà oggi presentando al Tar una richiesta di sospensiva delle ordinanze comunali dello scorso settembre che decretavano le rimozioni. Nella stessa informativa, gli imprenditori avevano tentato anche la carta del dialogo con l'ente municipale. «Si segnala in un'ottica di leale collaborazione - scrivevano i legali - che, nonostante il lungo tempo trascorso, non sono stati ancora emanati gli atti necessari per la concreta esecuzione del Piano generale degli impianti del 2015 che prevede una nuova disciplina organica e una diversa localizzazione. Alla luce di questo dato oggettivo, l'immediata rimozione degli impianti dei ricorrenti produrrebbe l'effetto di determinare la scomparsa di quasi tutti gli impianti a gestione privata, tutelando solo l'impiantistica pubblica. Invece, l'avvio del contraddittorio con il Comune produrrebbe due effetti positivi: procedere a una verifica della sicurezza degli impianti, e avviare con la massima celerità possibile il procedimento per la diversa collocazione». Argomentazioni giunte fuori tempo massimo secondo il Comune che ha ritenuto di tirare dritto procedendo alle prime rimozioni, forte anche della bocciatura nello scorso novembre dei ricorsi che chiedevano la sospensiva dei provvedimenti di rimozione.

Ma la problematica sta andando anche oltre la classica forma dei 6 per 3. Sempre più frequenti in città le installazioni di impianti luminosi al led, visibili anche di notte e capaci di alternare più messaggi promozionali. Manufatti che vengono posizionati spesso su immobili privati senza autorizzazione dell'ente locale. È il caso di un espositore collocato sul tetto dell'ex sede Inail di piazza Risorgimento, oggetto nelle scorse ore di un provvedimento di rimozione immediata da parte del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO PRONTI A PARTIRE NUOVI RICORSI AL TAR RISULTANO SENZA TITOLO AUTORIZZATIVO 109 CARTELLONI SU 129

Genio Civile, dal palazzo piovono calcinacci

L'EPISODIO

Piovono pietre in via Traiano. Nella tarda mattinata di ieri, alcuni mattoncini di rivestimento si sono staccati dalla facciata dell'edificio sede del Genio Civile rovinando a terra. Un episodio che fortunatamente non ha avuto conseguenze per passanti e visitatori, numerosissimi data l'ora, né per gli utenti dello stesso ufficio regionale e delle attività commerciali presenti in zona. L'area è stata transennata con mezzi di fortuna: qualche sedia e la classica fettuccia rosso-bianca di delimitazione. Allertati immediatamente i vigili del fuoco, intervenuti intorno alle 13 con un carro-scala che ha permesso la spicconatura delle parti potenzialmente ancora pericolanti. Episodio a lieto fine che, però, non rappresenta un inedito. A pochi metri da quanto accaduto ieri, un'altra fettuccia di plastica utilizzata per le emergenze segnala il divieto di accesso a un edificio della stessa via Traiano, teatro nei giorni scorsi della drammatica morte di un 70enne provocata dall'improvviso cedimento di un soppalco interno. Vicende del tutto dissimili e slegate, ma accomunate dal diffuso stato di degrado del patrimonio immobiliare che colpisce il centro storico beneventano finanche nella buffer zone del monumento simbolo della città. Accadimenti che sembrano simboleggiare il declino costante e triste di via Traiano, un tempo vetrina per antonomasia dello shopping insieme a corso Garibaldi, ma da anni preda della desertificazione commerciale. Emblematica nella sua crudezza proprio la recente vicenda dell'uomo deceduto per il crollo del soppalco dell'immobile che il malcapitato utilizzava come abitazione dopo essere stata a lungo un'attività commerciale.

p.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Nino Lombardi

Provincia di Benevento prima per i pagamenti ai fornitori «Merito del lavoro di tutti»

Anna Liberatore

Il ministero dell'Economia e Finanze, analizzando i dati del 2024, ha collocato la Provincia di Benevento al primo posto per il controllo dei conti e per il rispetto dei tempi previsti per il pagamento delle fatture ai fornitori.

Presidente Nino Lombardi, è soddisfatto?

«Lo sono. Gli atti gestionali sono sempre conseguenza di una programmazione, di un indirizzo politico, e, nel nostro caso, anche di un rafforzamento del comparto delle risorse umane, a cui abbiamo affiancato una buona integrazione tecnologica e informatica oltre alla professionalità di dirigenti e dipendenti. Quando questi elementi si combinano, è possibile consegnare risultati e opere, come per l'edilizia scolastica e la viabilità, che vengono realizzate senza penalizzare il tessuto imprenditoriale che investe e lavora».

«SIAMO IN ATTESA DEL RISTORO PER I COMUNI CHE HANNO SUBITO DANNI DAI LAVORI DALL'ALTA VELOCITÀ»

Recentemente ha scritto anche al presidente Mattarella per il taglio alle risorse destinate alla messa in sicurezza delle strade provinciali.

«Sì, e poi questo taglio è stato stralciato dal decreto Milleproroghe, ma poi hanno aggiunto che entro 60 giorni bisogna arrivare all'affidamento. Penso che questo timing creerà problemi, non a noi che siamo strutturati, ma molte Province che così finiranno per perdere i finanziamenti».

Sempre a proposito della viabilità provinciale, la settimana prossima è prevista la consegna dei lavori relativi ad un altro intervento?

«Martedì prossimo consegniamo la Fortorina (altri 37 milioni di euro) che si aggiunge alla Fondovalle Isclero e alla Fondovalle Vitulanese, per altri 60 milioni: in totale, 100 milioni sulle grandi mobilità. Ma anche sulle viabilità provinciali e sui ponti abbiamo recuperato moltissimo. Abbiamo attuato una ricognizione dei residui e li abbiamo quasi reinvestiti tutti. Anche riguardo al Pnrr riusciremo a consegnare le scuole nei tempi».

La richiesta di indennizzo per i danni causati alla viabilità provinciale dai lavori dell'Alta Velocità/Capacità a che punto è?

«C'è stata una riunione in prefettura e l'impegno a riconoscere l'indennizzo ma ad oggi non è stato ancora perfezionato. Però lo pretendiamo, così come la perequazione sul ciclo rifiuti (l'altro giorno c'è stato l'impegno del vicepresidente della Campania che ci permetterà di abbassare la Tefa, la tariffa a carico di tutti i cittadini per la gestione post mortem delle discariche). Anche per la diga di Campolattaro che, tra gestione e manutenzione, ci costa 600mila euro l'anno pretendiamo ci venga riconosciuta non solo l'anticipazione ma anche una dignità alla nostra partecipata Asea».

Il risultato del Mef è stato reso possibile anche grazie alle forze che compongono il governo istituzionale?

«C'è stata la responsabilità dei consiglieri nelle varie appartenenze. Hanno ben compreso che approvare documenti importanti e liberare somme per il territorio provinciale era molto più importante che mantenere posizioni che generavano danno. L'ho apprezzato molto».

Senza il ritorno al voto diretto delle Province, a dicembre è previsto il rinnovo del Consiglio provinciale.

«È così, anche se mi auguro un ritorno al voto diretto. Per l'importanza che ha la Provincia quale ente intermedio tra Regione e Comuni e per sperare poi una riappropriazione delle competenze - agricoltura, turismo, cultura - per rafforzare il territorio».

A proposito di cultura, quanto manca alla realizzazione del museo egizio?

«Decisamente a buon punto. Si stima che già per fine anno si possa aprire una prima sezione. Inoltre, abbiamo in cantiere anche l'acquisto di una parte di palazzo Casiello per completare l'altra parte della rete museale, che è altrettanto importante».

L'anno prossimo scade anche il suo mandato da presidente, con o senza la Delrio pensa di ricandidarsi?

«Inutile fare previsioni. Adesso pensiamo a lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Omicidio Matarazzo processo bis: chiesta altra perizia sull'arma

(C) Ced Digital e Servizi | 1.1.1.1 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

I due imputati davanti ai magistrati della Corte d'Appello acquisti anche alcuni atti oltre alla citazione di testimoni

FRASSO TELESINO

Enrico Marra

Omicidio Matarazzo, al via ieri il processo bis davanti ai magistrati della Corte d'Appello di Napoli per i due imputati. Giuseppe Massaro, 59 anni, di Sant'Agata de' Goti, e Generoso Nasta, 34 anni, di San Felice a Cancello, sono stati condannati in primo grado all'ergastolo e assolti dalla Corte d'Appello di Napoli. Poi il verdetto della Corte di Cassazione che, accogliendo il ricorso della Procura, ha deciso che il processo si svolga di nuovo davanti ad altra sezione della stessa Corte d'Appello di Napoli.

IL QUADRO

Nell'udienza di ieri mattina, davanti al collegio presieduto da Ginevra Abbamondi, i difensori degli imputati Angelo Leone, Mario Palmieri, Orlando Sgambati e Angelo Raucci hanno chiesto una nuova perizia su quella che viene ritenuta dall'accusa l'arma del delitto. Inoltre c'è stata l'acquisizione di alcuni atti e la citazione di alcuni testi. Richieste alle quali si è associato anche il procuratore generale, che rappresenta l'accusa. I genitori e una sorella di Matarazzo, parte civile, sono stati assistiti dagli avvocati Antonio Leone e Tullio Tartaglia. Il collegio ha deciso di pronunciarsi sulle richieste della difesa e del procuratore generale nell'udienza fissata il prossimo 15 luglio. Giuseppe Matarazzo, pastore 45enne di Frasso Telesino, fu crivellato di colpi di pistola la sera del 19 luglio 2018 davanti alla sua abitazione, alla periferia del paese. La vittima, pochi giorni prima di essere ucciso, aveva finito di scontare una condanna per abusi sessuali (lui si proclamava innocente) nei confronti di una 15enne, che si tolse poi la vita. Massaro e Nasta erano stati condannati in primo grado dalla Corte d'Assise di Benevento, il 6 ottobre 2021, all'ergastolo. I due, dopo il verdetto della Corte d'Appello che li aveva assolti, erano stati scarcerati.

Massaro, secondo l'accusa, avrebbe prestato ai due killer l'auto e la pistola per uccidere il pastore. Nasta, invece, avrebbe condotto la vettura. Le indagini avevano preso il via dall'auto, una Fiat Croma, di Massaro, dotata a bordo un Gps, rilevatore installato dall'assicurazione. La sera del delitto, tra l'altro, la macchina risultava in sosta proprio nel luogo del delitto. Dopo l'omicidio, l'auto aveva ripercorso un itinerario analogo a quello compiuto nei giorni precedenti, ricostruito sempre attraverso il Gps. Gli inquirenti, dunque, avevano incentrato le loro attenzioni sul proprietario dell'auto, cioè Massaro. Dalle verifiche era poi trapelato che la figlia aveva depositato in banca una somma, che ammontava a 13mila euro. Fu dunque sequestrata la pistola che Massaro custodiva nella sua abitazione. Per l'accusa, il denaro depositato in banca era il prezzo che i mandanti dell'omicidio avrebbero pagato per il delitto.

A carico di Nasta c'era stato invece il riconoscimento da parte di una donna che, la sera dell'omicidio, incrociò la Croma in fuga la quale, dopo aver sbandato, stava finendo contro il cancello della sua abitazione. In quell'occasione, la donna riconobbe il conducente attraverso un riscontro fotografico fatto presso i carabinieri. Successivamente le indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Benevento hanno visto l'incriminazione di Lucio Iorillo, 64 anni, padre della ragazza poi morta suicida, ritenuto il mandate dell'omicidio ma il processo davanti al gup ha portato nello scorso mese di marzo alla sua assoluzione per non aver commesso il fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI IMPUTATI FURONO CONDANNATI IN PRIMO GRADO E POI ASSOLTI PRIMA DEL RICORSO DELLA PROCURA

SARÀ UNA NUOVA SEZIONE A GIUDICARE MASSARO E NASTA PER IL DELITTO DEL PASTORE RISALENTE AL 2018

Simeone (Forza Italia): «Toppa Infuocata Cascone ha fatto luce su ecoballe e strade»

FRAGNETO MONFORTE

«L'interrogazione del consigliere regionale Francesco Cascone ha fatto piena luce sulla situazione di Fragneto Monforte, sollecitando la Regione Campania a fornire risposte puntuali su due fronti cruciali: la rimozione delle ecoballe dal sito Toppa Infuocata e il ripristino delle strade danneggiate». Così Augusto Simeone, coordinatore di Forza Italia della valle del Tammaro.

I NODI

Nell'interrogazione, Cascone ha ricordato che nel Comune sono «in corso da mesi lavori di ripristino delle strade comunali colpite dall'alluvione del 2015, finanziati con fondi regionali. Alcuni cittadini hanno espresso dubbi sull'esecuzione degli interventi».

Per questo, Cascone ha chiesto all'assessore all'Ambiente Bonavitacola «di inviare tecnici per un sopralluogo e verificare l'aderenza dei lavori al progetto approvato, prevedendo eventuali correttivi. Nella risposta fornita dalla direzione generale per il ciclo integrato delle acque e la struttura di missione, la Regione ha confermato che gli interventi di rimozione di circa 68.000 tonnellate di rifiuti si sono conclusi nel gennaio 2025 e che il ripristino delle strade interessate è stato completato nello stesso mese».

«Una ricostruzione puntuale - conclude Simeone - che dimostra quanto sia importante il controllo istituzionale. Resta ora da verificare, come richiesto da Cascone, se i lavori sulle strade siano stati eseguiti secondo progetto. Forza Italia, anche grazie alle costanti sollecitazioni del deputato Francesco Maria Rubano e all'impegno degli amministratori locali, continuerà a vigilare affinché la Regione Campania dia seguito all'interrogazione con l'invio dei tecnici per il necessario sopralluogo, giacché sul ripristino delle strade ho più di una perplessità, mentre sulla bonifica del sito nessuna notizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COORDINATORE AZZURRO NEL TAMMARO «LA REGIONE PROCEDA A INVIARE I TECNICI PER IL NECESSARIO SOPRALLUOGO»

«Minacce e richieste di soldi alla madre» adesso scatta il divieto di avvicinamento

BENEVENTO/1

IL PROVVEDIMENTO La misura dopo le indagini della Squadra Mobile

Maltrattava la madre e le estorceva denaro, essendo affetto da ludopatia. Da ieri, nei suoi confronti è scattato il provvedimento del gip Pietro Vinetti: non potrà più avvicinarsi alla congiunta, dalla quale dovrà mantenere una distanza di almeno cinquecento metri, oltre all'applicazione del braccialetto elettronico. Destinatario della misura un 27enne. Il gip ha finito con il convalidare la richiesta che gli era prevenuta dal sostituto procuratore Olimpia Anzalone, dopo le indagini condotte dalla Squadra Mobile diretta da Flavio Tranquillo.

I FATTI

Il giovane è gravemente indiziato dei reati di maltrattamenti in famiglia, estorsione aggravata e lesioni aggravate ai danni della madre, con la quale conviveva. Le indagini, condotte appunto dalla Mobile e coordinate dalla Procura, hanno permesso di delineare una grave situazione. Il giovane, secondo l'accusa, sin dal 2020 avrebbe maltrattato la madre, tra l'altro anziana, sottoponendola a violenze fisiche, aggressioni verbali e continue vessazioni psicologiche, consistite anche nell'apostrofarla con espressioni gravemente lesive della dignità personale. In particolare, nel corso dell'audizione della persona offesa e di altri testimoni, sarebbe emerso che l'indagato, affetto da ludopatia, avrebbe richiesto denaro alla madre, minacciandola di distruggere le suppellettili. In un episodio, sempre per l'accusa, l'indagato avrebbe colpito la madre con una bottiglia alla testa, procurandole una ferita per la quale sono stati necessari tre punti di sutura. E ancora, in un'altra circostanza, al rifiuto della donna di elargirle le ulteriori somme di denaro richieste, il figlio l'avrebbe colpita con un calcio alle costole, procurandole dolori durati più di una settimana. In un'ulteriore occasione, infine, l'uomo avrebbe spinto l'anziana contro le pareti della vasca da bagno, procurandole ferite alle costole. L'uomo ha nominato come suo difensore Severino Coluccio.

en.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz anti-droga nel carcere di Arienzo sequestri grazie al fiuto di "Tyson"

BENEVENTO/2

Giuseppe Di Martino

L'OPERAZIONE Un cane anti-droga in azione durante un controllo

Operazione anti-droga nella casa circondariale "De Angelis" di Arienzo, in provincia di Caserta. Gli agenti della polizia penitenziaria, supportati dal distaccamento cinofili di Benevento, hanno sequestrato circa 100 grammi di hashish e 10 grammi di cocaina. Le sostanze stupefacenti erano nascoste all'esterno dell'istituto, nella sala attrezzi adiacente all'area parcheggio, uno spazio al quale hanno accesso esclusivo solo i detenuti lavoranti. A far scattare l'intervento, il fiuto infallibile di Tyson, cane antidroga già noto per altre operazioni di successo nel circuito penitenziario campano. L'attività è stata condotta sotto il coordinamento dell'ispettore Vincenzo Visconti e della vice ispettore Teresa Simonetti, con la supervisione del comandante del reparto, Michele Pitti. A dirigere l'istituto, Annalaura De Fusco. L'ipotesi degli investigatori è che la droga fosse destinata alla circolazione interna, in attesa del momento opportuno per essere introdotta nelle sezioni detentive. Il sequestro ha evitato che gli stupefacenti potessero essere immessi tra i detenuti, confermando ancora una volta la vulnerabilità delle aree di lavoro esterne, spesso sfruttate come zone di passaggio per traffici illeciti.

LO SCENARIO

«Complimenti alla polizia penitenziaria del carcere di Arienzo - dichiarano Giuseppe Moretti, presidente dell'Uspp, e Ciro Auricchio, segretario regionale -. I continui ritrovamenti di droga e cellulari nelle carceri dimostrano quanto questo corpo sia altamente specializzato e professionale. Tyson è ormai diventato l'incubo degli spacciatori». Ma i sindacalisti non nascondono la preoccupazione per la cronica carenza di personale: «In Campania mancano circa 500 agenti. Eppure, nonostante il deficit di organico, grazie al sacrificio quotidiano si riesce ancora a garantire ordine e sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Carenze nei distretti l'Asl cerca medici turni ancora scoperti

(C) Ced Digital e Servizi | 1752218926 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

La specialistica ambulatoriale registra un deficit pari a 249 ore l'azienda invita i professionisti a dare disponibilità per incarichi

L'EMERGENZA

Luella De Ciampis

Ancora in deficit per un totale di 249 ore, la specialistica ambulatoriale dell'Asl invita i medici delle branche carenti a presentare le istanze di disponibilità per coprire i turni vacanti. Il termine per l'invio delle domande è fissato alla mezzanotte del 18 luglio.

I NODI

Il documento segnala 37 ore di Pneumologia, di cui 19 nel distretto di San Giorgio del Sannio a seguito della cessazione dell'attività da parte dello specialista, e 18 nel distretto Alto Sannio Fortore, presso la sede di San Bartolomeo in Galdo. Seguono 9 ore di Cardiologia, con 3 ore nel poliambulatorio di San Marco dei Cavoti e 6 a Telese Terme, dove il titolare è stato trasferito con mobilità interna. Sono inoltre richieste 38 ore di Radiologia per il poliambulatorio di San Bartolomeo in Galdo e 30 ore di Endocrinologia, distribuite tra San Bartolomeo in Galdo e Morcone, oltre a 6 ore dedicate alla cura del piede diabetico nel distretto Alto Sannio Fortore. Per l'Oculistica si cercano 11 ore complessive, 6 nella casa di comunità di Sant'Agata de' Goti e 5 nel poliambulatorio di San Marco dei Cavoti. Otto ore di Ortopedia sono necessarie a Montesarchio, mentre sempre a San Bartolomeo in Galdo mancano 12 ore di Chirurgia vascolare, altre 12 di Nefrologia e 12 di Urologia. Le carenze più gravi riguardano la Psichiatria, con 76 ore da distribuire tra il Serd di Montesarchio e quello di Telese Terme. Infine, servono 4 ore di Ginecologia da garantire nella casa circondariale di Capodimonte.

I CASI

Il distretto di Benevento è l'unico a non segnalare carenze di medici specialisti. Al contrario, il distretto Alto Sannio Fortore è quello maggiormente in difficoltà. In quest'area, distante oltre 50 chilometri dagli ospedali cittadini e abitata in gran parte da over 60, le figure professionali più richieste - come radiologi, cardiologi, nefrologi ed endocrinologi - risultano sempre più difficili da reperire. Con molta probabilità, a fare da deterrente all'accettazione di incarichi, seppure a tempo indeterminato, in quelle zone, giochi un ruolo di fondamentale importanza la geografia dei luoghi, la difficoltà oggettiva per raggiungerli, la mancanza totale di mezzi pubblici in grado di coprire le distanze e il costo del carburante per l'auto privata. In compenso, i presidi cittadini di guardia medica sono quelli che hanno evidenziato maggiori carenze di personale medico per l'erogazione del servizio nel mese di agosto. Sono infatti rimaste da coprire 13 postazioni di assistenza primaria a ciclo orario, 7 delle quali in città. Altre 5 postazioni sono da colmare nella casa circondariale e una nel presidio sanitario di guardia medica di Ceppaloni. Con cadenza mensile, a causa della grave carenza di personale che interessa in special modo l'ex guardia medica, l'Asl è costretta a inoltrare richiesta di disponibilità per affidare l'incarico di sostituzione ai medici inscritti nella graduatoria aziendale. La mancanza di personale medico da destinare alla continuità assistenziale sembra non essere facilmente risolvibile perché i professionisti disponibili a espletare questo tipo di servizio sono realmente pochi. Tuttavia, in questo periodo dell'anno, gioca un ruolo importante anche la necessità di garantire il periodo di ferie estive al personale in servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Appio Claudio in cantiere fino al 2026 Volpe: «Diamo nuova vita alle strutture»

LE INFRASTRUTTURE

È previsto per la prima settimana di giugno del 2026 il termine della conclusione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Appio Claudio in città.
Nella palazzina, di proprietà dell'Asl che fino agli anni '90 è stato sede dell'asilo nido comunale, sono già cominciati i lavori di edilizia pesante e di miglioramento sismico per destinarla alle attività di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo patologico, nel rispetto del Piano di azione regionale di contrasto alle dipendenze patologiche. In molti, negli ultimi giorni, hanno avanzato ipotesi sulla destinazione d'uso della struttura, suggerendo di riconvertirla in asilo nido. Una richiesta impossibile da soddisfare perché l'edificio ormai da anni è passato dalle mani della Provincia e del Comune a quelle dell'azienda sanitaria che lo sta ristrutturando con fondi dedicati, non distraibili. In origine, la palazzina era stata donata alla Provincia che ne aveva concesso l'utilizzo all'Asl per l'erogazione di servizi sanitari e che, alla scadenza del comodato d'uso, non lo restituì alla Provincia ma al Comune che lo destinò ad asilo nido. Dopo anni di totale abbandono, l'edificio è stato assegnato in via definitiva dal Comune all'azienda sanitaria che lo sta riqualificando. Nell'ambito dell'assistenza territoriale e domiciliare, il servizio sanitario garantisce alle persone con dipendenze patologiche, tra le quali rientra il gioco d'azzardo, la presa in carico multidisciplinare, e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato.

L'INTERVENTO

«Il progetto che interessa l'immobile di via Appio Claudio - spiega il direttore generale Gennaro Volpe - rientra in un piano d'azione molto più ampio, mirato a recuperare strutture in disuso e in pessimo stato di conservazione, riportandole a nuova vita per creare servizi sanitari all'avanguardia, ammortizzando nel contempo i costi di locazione degli immobili che l'azienda ha in fitto. Nel programma, oltre alla struttura di via Appio Claudio, rientrano l'ex Casa del pellegrino di Pietrelcina, che ospiterà centrale operativa territoriale, casa e ospedale di comunità, l'ex deposito dell'Algida a Morcone già demolito e in via di ricostruzione per adibirlo a casa di comunità, la palazzina di via Napoli a Montesarchio che abbiamo acquistato per 2 milioni di euro, dove saranno concentrati varie attività. Per finire, dobbiamo ricordare anche la costruzione di un edificio nell'area ricavata dalla demolizione dell'ex ambulatorio antitubercolare di via Cristoforo Colombo nel comune di Telese Terme, già sede della guardia medica e del servizio veterinario, che ospiterà i nuovi servizi. Anche in questo caso, la ricostruzione di un immobile ex novo consentirà di fare posto a una struttura moderna al servizio dell'intera Valle Telesina».

l.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX ASILO COMUNALE SARÀ RISTRUTTURATO PER OSPITARE UN CENTRO DEDICATO ALLA CURA DELLA LUDOPATIA

L'Anas annuncia lavori sicurezza sulle arterie

LA VIABILITÀ

Achille Mottola

Anas Campania ha avviato lavori di nuova pavimentazione che interesseranno diverse arterie stradali della provincia di Benevento.
Questi lavori rientrano in un appalto più ampio, con un investimento complessivo di oltre 4 milioni di euro, che coinvolgerà anche alcune strade statali nel beneventano, entro la fine dell'anno. In particolare, gli interventi includono: il rifacimento della pavimentazione sul Raccordo Autostradale 9 (Castel del Lago/San Giorgio del Sannio/Benevento), la nuova pavimentazione sulla Tangenziale ovest di Benevento ed interventi di rifacimento del manto bituminoso su ampi tratti della strada statale 90bis «delle Puglie». «L'ultimazione delle attività - sottolinea l'ufficio stampa di Anas Campania - consentirà un ulteriore innalzamento degli standard di sicurezza e percorribilità di alcune delle arterie fondamentali per i collegamenti dell'intera area regionale». Attilio Petrillo e Giovanni

Bocchini, rispettivamente responsabile della sezione della Lega di San Giorgio del Sannio e del locale settore giovanile, esprimono compiacimento per l'attenzione che il ministro dell'infrastrutture Matteo Salvini e il management Anas Campania hanno voluto riservare al Sannio beneventano, anche su sollecitazione e interessamento del dirigente nazionale sannita Lega Luigi Barone che si è fatto interprete dei bisogni e le urgenze del territorio, tra cui spicca il raccordo autostradale Benevento/Castel del Lago, «un'arteria strategica e di vitale importanza per il collegamento diretto con la Puglia e la Basilicata e importante snodo per la Telese/Caianello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo e sport nel Fortore Via al trial San Giorgio-Foiano

SAN GIORGIO LA MOLARA

«È la prima volta che corro nel Beneventano e sarà un'esperienza tutta da scoprire». Marco Olmo, 76 anni, ultramaratoneta tra i più noti al mondo, sarà al via del primo Trail dei Laghi Fortorini, in programma domani con partenza alle ore 17 da San Giorgio la Molara e arrivo a Foiano di Val Fortore. Tra i 200 partecipanti attesi, Olmo affronterà con entusiasmo i 10 chilometri del tracciato, che attraversa anche Montefalcone di Val Fortore, San Marco dei Cavoti e Molinara.
«Ho visto il percorso e ho notato che ci sono 450 metri di dislivello complessivo. Ho anche ammirato alcune immagini e sono certo che sarà un piacere per la vista, tenuto conto che non sono in gara per vincere ma solo per concludere la prova», racconta sorridendo l'atleta piemontese, volto storico dell'ultratrail italiano e internazionale.
Olmo non nasconde l'emozione per un'esperienza che definisce non solo sportiva, ma anche umana: «Sarà un momento per ritrovare persone con cui ho già condiviso altre gare e per conoscerne di nuove. È questo che rende speciali certi appuntamenti».

La manifestazione podistica, organizzata dalla società sportiva Napoli Nord Marathon con il patrocinio di Coni, Fidal e dei comuni coinvolti, prevede una durata massima di un'ora e 45 minuti. Il tracciato parte a ridosso del lago Mignatta e si conclude nelle vicinanze del lago San Giovanni, regalando agli atleti un contesto paesaggistico di grande fascino.
«Sono convinto che sarà un bel momento e, vista anche la compagine organizzativa messa in campo, questo trail può diventare un appuntamento fisso nel calendario nazionale», conclude Olmo. «Non vedo l'ora di ammirare dal vivo le bellezze che finora ho solo visto in foto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop al senso unico «Progetto fermato»

SAN NICOLA MANFREDI

Michelangelo De Nigris

Nessuna modifica alla viabilità del capoluogo. L'ipotesi di introdurre il senso unico su un tratto di via Roma, dall'ufficio postale alla basilica di San Nicola vescovo, è stata accantonata. A confermarlo è il sindaco Arturo Leone Vernillo, che aveva inizialmente proposto il provvedimento. In un messaggio pubblicato sul proprio profilo Facebook, il primo cittadino ha comunicato che la decisione sarà formalizzata nella prossima seduta di giunta. «Il senso unico nel capoluogo non si farà. Abbiamo ascoltato i cittadini. Nella prossima giunta lo approveremo ufficialmente e quei fondi saranno destinati sempre e comunque alla viabilità comunale», ha scritto Vernillo.
Il sindaco ha poi indicato gli interventi previsti: sistemazione delle strisce pedonali e di parcheggio, installazione di segnali di divieto, stalli per disabili, dossi rallentatori e verifica di una possibile ro-

tonda in località Spidameta. Il progetto del senso unico era stato contestato dal gruppo consiliare di opposizione "Progetto per San Nicola Manfredi", guidato da Angelo Capobianco.
Quando la proposta fu resa nota, la minoranza aveva chiesto chiarimenti sull'iter seguito. In una nota firmata anche da Nico Ciampa e Pietro Iuliano, il gruppo aveva chiesto la documentazione tecnica a supporto del provvedimento, compresa la relazione del comando dei vigili urbani.
Ora, con la decisione ufficiale dell'amministrazione, il progetto viene definitivamente archiviato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Il riconoscimento

"Telesia for peoples" premia l'impegno che va oltre i ruoli

Giuseppe Di Martino

A Telese Terme, da oggi fino al 13 luglio, torna l'evento "Telesia for Peoples", giunto alla dodicesima edizione e dedicato all'impegno della Croce Rossa Italiana nel mondo. L'iniziativa, nata da un'idea dell'associazione italoamericana "Icosit", si svolge con il patrocinio del Comune di Telese Terme, della Provincia di Benevento, della Regione Campania, della Pro Loco Telesia e dell'Unione Stampa Sportiva Italiana. Obiettivo della manifestazione è sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema di grande attualità, ovvero l'integrazione tra i popoli. «Questa edizione - spiega il giornalista Mimmo Ragozzino, presidente di Icosit - è dedicata all'impegno della Croce Rossa Italiana, in particolare al presidente nazionale Rosario Valastro, per lo straordinario lavoro che l'associazione svolge, soprattutto nelle aree di crisi. Ma nella serata conclusiva del 13 luglio, alle Terme di Telese, arriveranno anche altri protagonisti di rilievo, perché noi premiamo prima di tutto le persone, non solo i ruoli che ricoprono». Tra i vincitori annunciati del premio Telesia for People 2025, oltre al numero uno della Croce Rossa, ci saranno don Maurizio Patriciello, impegnato nel progetto "Parco della Legalità" a Caivano; il prefetto Giuseppe Pecoraro, oggi presidente nazionale dell'Anas; e l'imprenditore Michele Piccolo, a capo del gruppo "Piccolo Imprese", che ha investito nel Sannio creando 130 nuovi posti di lavoro. Saranno inoltre premiati il professor Angelo Colarusso, fondatore dell'Università Telematica Giustino Fortunato, e Giuseppe Russo di Medisol, ideatore del celebre casco salvavita per la prevenzione di ictus ed emorragie cerebrali. Durante la manifestazione, inoltre, verrà raccontata anche la storia di un trentenne ghanese che, grazie al supporto dell'associazione Icosit e alla collaborazione con il gruppo guidato da Mario Ferraro, potrà finalmente riabbracciare la moglie e i due figli, uno dei quali non ha mai conosciuto, essendo nato dopo il suo arrivo in Italia dieci anni fa. Il programma è ricco e variegato: questa sera, al Teatro del Cerro, è previsto lo show "La Fiesta mas Loka", con Yung Snapp, producer di Geolier, come special guest. Domani, all'anfiteatro delle Terme di Telese, si terrà una simultanea di scacchi, seguita dai saluti istituzionali e dalla premiazione dell'iniziativa, con la presenza del campione italiano Antonio Petruccioli. A seguire, lo spettacolo musicale dedicato a Pino Daniele, a cura della Salzano Band. Gran finale il 13 luglio, sempre all'Anfiteatro delle Terme, con la serata-spettacolo che vedrà la partecipazione di Gabriele Manzo, Eva Ragozzino, Gitano, Dorothy Manzo, Francesco Da Vinci e Bl4ir. Tra le novità di quest'anno, anche l'introduzione del villaggio Campagna Amica della Coldiretti, uno spazio dedicato alla valorizzazione dei prodotti locali e alla promozione del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Ad Personal e Servizi | 1752218320 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

Violenza di genere sinfonia e parole la sfida al silenzio

▶Al Parco delle Jacobelli si è tenuto l'evento "Magia in Musica"
Un momento di impegno civile con testimonianze e istituzioni

Michele Palmieri

La musica che diventa denuncia: note e parole per illuminare il buio della violenza di genere. È quanto avvenuto mercoledì sera, nel suggestivo Parco delle Antiche Terme Jacobelli di Telese Terme, dove si è tenuto l'evento "Magia in Musica", promosso dalla "Fondazione per i Diritti Fondamentali" per accendere i riflettori sulla violenza contro le donne. Sul palco, il quintetto d'archi dell'Orchestra Internazionale della Campania diretto dal Maestro Veaceslav Quadrini Ceaicovschi e l'ospite d'eccezione Francesco Cicchella. Presenti numerose autorità civili e militari, tra cui il sindaco di Benevento Clemente Mastella, la moglie Sandra Lonardo, il presidente della Provincia Nino Lombardi, il sindaco Giovanni Caporaso e il prefetto di Napoli Michele Di Bari. A condurre la serata Antonio Gialanella, presidente della Fondazione, che ha parlato di «dignità» e «uguaglianza», sottolineando come la violenza rappresenti un «grave attacco all'autonomia delle donne e compromette il diritto alla vita. I diritti umani valgono per tutti». Sul palco anche Mariarosaria Focaccio, vicepresidente, che ha ricordato: «L'essere umano ha bisogno dei suoi diritti, che oggi si stanno perdendo. Tre donne qui hanno avuto la forza di lasciare la loro casa e denunciare. Senza questo gesto sarebbero potute essere vittime di femminicidio. La famiglia è la prima società del bambino, bisogna educarli a gestire le emozioni e a scuola servono psicologi e sociologi per ascoltare i ragazzi». Il sindaco Caporaso ha sottolineato come il tema stia «a cuore alla comunità. Siamo stati tra i primi comuni a istituire una casa rifugio "Casa L.e.i." per sostenere le donne vittime di violenza». Don Gianmaria Cipollone, parroco di Telese, ha aggiunto: «Il no alla violenza deve tradursi in fatti concreti. Lasciamoci toccare dalle testimonianze e impariamo a essere più umani». Maria De Feo, viceprefetto di Benevento, ha detto: «La Prefettura segue con grande interesse il tema. I dati parlano chiaro: 200 reati spia nel 2024 e già 90 nei primi sei mesi 2025. Un fenomeno da combattere con prevenzione e rispetto». Toccante la testimonianza di Maria (nome di fantasia), che ha raccontato: «Livi-

di, spintoni e paura. Chiedere aiuto è stato difficile. Poi ho denunciato alla Polizia. Ora ho forza per farcela. Sogno che mia figlia capisca che la scelta che ho fatto è stata per lei». La relazione è stata affidata a Maria Rosaria Covelli, presidente della Corte d'Appello di Napoli, che ha spiegato: «tema complesso, la violenza domestica ha ricadute anche sui minori. Fenomeno per troppo tempo sommerso, divenuto strutturale. In Italia l'apparato repressivo funziona ma non è sufficiente. Serve strategia integrata: scuola, parità economica, presidi psicologici». Covelli ha presentato dati allarmanti su Napoli: 3300 denunce nel 2024, 555 arresti, 2500 deferimenti, 6 processi per femminicidio. A chiudere, il prefetto di Napoli Michele Di Bari: «Questa è una tragedia che incombe sulla società moderna. Contro la violenza di genere occorre ripensare l'umano. Non siamo all'anno zero, ma molto c'è da fare. I femminicidi oggi non sono più un'eccezione: serve trasformare il silenzio in clamore». «Magia in Musica» ha trasmesso «linguaggi e messaggi forti», per «dare voce alle donne e ricordare che non devono provare vergogna». La serata ha riaffermato la centralità della «Convenzione di Istanbul» e le sue tre «p»: «punizione, protezione, prevenzione». Un evento che ha acceso una luce, invitando a non restare in silenzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il divertimento

Nocturna apre l'estate una serata di musica giovani protagonisti

Achille Mottola

"Nocturna" accende l'estate. Il forum comunale dei giovani di San Giorgio del Sannio è pronto a dare il via all'estate con un evento imperdibile. Sabato 19 luglio, l'area fiera di via Manzoni, 24, si trasformerà nel palcoscenico di "Nocturna", il primo appuntamento estivo organizzato in collaborazione con i ragazzi di "Pit Team". A partire dalle ore 22 e fino a tarda notte, l'evento promette un dj set dinamico in una location storica per la comunità sangiorgese. Ad animare la serata saranno i talentuosi DJ Enivoice, Giox e Reby. L'ingresso è libero in lista. A patrocinare l'evento il Comune di San Giorgio del Sannio, che ha messo a disposizione l'area fiera, dimostrando il proprio sostegno alle iniziative giovanili e alla vitalità culturale del territorio. A tal proposito, il sindaco Giuseppe Ricci e il consigliere delegato agli eventi, Antonio Maria Molinaro, hanno espresso il loro entusiasmo per l'iniziativa, sottolineando l'importanza di supportare i giovani e le loro proposte per arricchire la vita sociale e culturale della comunità. "Nocturna" si preannuncia come un appuntamento clou per l'estate sangiorgese, unendo musica, divertimento e la riscoperta di uno spazio significativo per la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperienza

"Moti rurali" chiude la residenza artistica su suoni e relazioni

La residenza artistica "Moti rurali. Pratiche artistiche in campo", proposta dal circolo "Doppiozero lab" e curata dal collettivo "No:Orchestra" a Cusano Mutri è giunta al termine. Attraverso incontri di condivisione, ricerca, ascolto, registrazioni di suoni e workshop aperti a tutti, gli organizzatori hanno realizzato una finale collettiva elettroacustica. La performance, che si terrà domani dalle 19 presso la sede "00Lab" in via dei Bersaglieri, sarà caratterizzata dai materiali raccolti sul territorio ed elaborati insieme ai partecipanti, sviluppando così un momento di ascolto, scambio, espressione e trasformazione. Il gruppo di lavoro muovendo i primi passi alla scoperta del territorio di Cusano Mutri, ha costruito attraverso i suoi protagonisti e le sue tradizioni un viaggio musicale con radici storiche in una visione contemporanea, senza mai allontanarsi dalla comunità e dal suo habitat. La residenza è parte del progetto Mercati Culturali, promosso da Arcibenevento, finanziato da "ActionAid Italia" e Fondazione "Realizza il Cambiamento", all'interno del progetto "The Care - Civil Actos for Rights and Empowerment", cofinanziato dall'Unione Europea.

l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Benevento

Gaveli Maxicinema

[■ PH] Contrada Piano Cappelle - 0824/1526221

Superman	Sala 1	18.30-21.30	€ 6,50
Dedalus	Sala 2	22.00	€ 3,50
Superman	Sala 2	19.30	€ 6,50
Jurassic World - La rinascita	Sala 3	18.30-21.30	€ 6,50
Elio	Sala 4	19.30	€ 6,50
F1 - Il film	Sala 4	21.30	€ 6,50
I Play Mother - Il gioco del male VM 14	Sala 5	18.30-21.30	€ 3,50
Dedalus	Sala 6	19.30	€ 3,50
Dragon Trainer	Sala 6	21.30	€ 6,50

Torrecuso

Torre Village Multiplex

[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Contrada Torre Palazzo - 0824/876586

Sala riservata	Sala 1		
Superman	Sala 2	18.00-20.30-22.50	€ 6,50
Sala riservata	Sala 3		
Jurassic World - La rinascita	Sala 4	19.00	€ 6,50
F1 - Il film	Sala 4	21.30	€ 6,50
Sala riservata	Sala 5		
Jurassic World - La rinascita	Sala 6	17.50-20.20-22.50	€ 6,50
Sala riservata	Sala 7		
Paul - Un pinguino da salvare	Sala 8	17.30	€ 6,50
Superman	Sala 8	19.20-21.40	€ 6,50
Dragon Trainer	Sala 9	18.30	€ 6,50
I Play Mother - Il gioco del male VM 14	Sala 9	20.50-22.50	€ 6,50

Avellino

Partenio

[■ AC ■ DD] Via G. Verdi - 0825/37119

Superman	Sala 1	16.45-19.00-21.15	
Jurassic World - La rinascita	Sala 2	16.45-19.00-21.15	
Elio	Sala 3	16.30-18.30	
F1 - Il film	Sala 3	20.45	
M3gan 2.0	Sala 4	17.00-19.00-21.00	

Lioni

Nuovo Multisala

[■ AC ■ PH] Via Pietro Nittoli, 1 - 0827/42495

Chiusura estiva	Sala 1		
Chiusura estiva	Sala 2		
Chiusura estiva	Sala 3		

Mercogliano

Multiplex

[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Via Nicola S. Angelo - 0825/685429

Superman	Sala 1	19.00-21.50	€ 7,00
Jurassic World - La rinascita	Sala 2	18.30-21.30	€ 7,00
Jurassic World - La rinascita	Sala 3	17.15-20.15	€ 7,00
Elio	Sala 4	17.15	€ 7,00
Lilo & Stitch	Sala 4	19.30	€ 7,00
28 Anni Dopo VM 14	Sala 4	22.00	€ 7,00
Dragon Trainer	Sala 5	18.30-21.15	€ 7,00
F1 - Il film	Sala 7	18.15-21.30	€ 7,00
Paul - Un pinguino da salvare	Sala 8	17.20-19.40	€ 3,50
I Play Mother - Il gioco del male VM 14	Sala 8	22.00	€ 3,50
Superman	Sala 9	17.40-20.30	€ 7,00
Dedalus	Sala 10 By 35 Mm	17.30-19.45-22.00	€ 3,50

Mirabella Eclano

Carmen Cityplex Mirabella

[■ AC] Via Variante 73 - 0825/447367

Superman	Sala 1	18.30-21.00	€ 7,00
Jurassic World - La rinascita	Sala 2	18.30-21.00	€ 7,00
F1 - Il film	Sala 3	20.30	€ 7,00
Incanto	Sala 4	18.00	€ 7,00
Incanto	Sala 5	19.30-21.15	€ 7,00
Paternal Leave	Sala 6	18.00-20.15	€ 7,00

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

(C) Ced Digital e Servizi | 1752218320 | 46.232.147.227 | sport.ilmattino.it

GIALLOROSSI ECCO MAITA

Settimo colpo, intesa fino al 2028 con il neo pilastro del centrocampo briefing con Vigorito all'"Imbriani", riflettori puntati su due centrali

IL CALCIO

Luigi Trusio

E sono sette. Mattia Maita, 31 anni da compiere fra meno di 20 giorni, è un nuovo giocatore del Benevento dopo Salvemini, Romano, Saio, Pierozzi, Tsingaras e Vannucchi. Il club giallorosso, che continua a rinforzarsi in vista della stagione ventura, alza il livello del pacchetto mediano con l'innesto di un calciatore di categoria superiore, che lascia Bari tra i rimpianti di molti tifosi biancorossi e arriva nel Sannio per la felicità dei supporter sanniti. Operazione avviata da Carli con i primi contatti con l'agente Maurizio De Rosa nello scorso weekend, quando il Bari aveva fatto capire che il giocatore poteva essere in uscita, cesellata da Auteri (che è colui il quale lo ha portato a Bari dopo averlo avuto a Catanzaro) e conclusa da Oreste Vigorito in persona ieri sera negli uffici dell'Ivpc di via Circumvallazione ad Avellino. Uno dei migliori centrocampisti della serie B, lo scorso anno a lungo al centro di voci di mercato che lo volevano in piazze importanti e ambiziose come Palermo e Cesena, da sempre pupillo del tecnico di Floridia (siciliano come lui) che ne aveva sollecitato più volte l'ingaggio in passato (ma allora non c'erano le condizioni anche perché il Bari non intendeva privarsene o per farlo pretendeva una cifra folle), sbarca a Benevento a titolo gratuito: i giallorossi non hanno fatto altro che rilevare il contratto biennale che Maita aveva in Puglia con l'aggiunta di una ulteriore, fisiologica annualità (la scadenza è stata quindi allungata al 2028). Decisivo, come nel caso di Salvemini, l'intervento del massimo dirigente sia per l'opera di persuasione che per far scattare le giuste motivazioni nella esposizione del progetto sportivo al centro del quale verrà inserito Maita.

LE MOSSE

Ieri mattina, lo stesso Oreste Vigorito si è materializzato all'"Imbriani" intorno alle 10, non solo per rassicurare tutti sul buon esito della trattativa con Maita ma anche per una riunione tecnica con Auteri, Carli, Padella, Monticciolo, Aprile e Cilento. Alle 11.30 è arrivato il procuratore di Maita, che si è invece accomodato al "Ciro Vigorito" in compagnia del team manager Fabrizio Melara, raggiunto poco prima di mezzogiorno da Carli, Padella, Cilento e Auteri, mentre Vigorito, contestualmente, lasciava l'"Imbriani" per un pranzo di lavoro. Il presidente è tornato al campo nel pomeriggio, verso le 16.50, e ha fatto convocare tutti i responsabili dei vari settori per un saluto di inizio stagione: alla spicciolata sono arrivati anche Palermo, Puleo e Giorgione. Il tutto mentre la squadra si allenava per la seduta pomeridiana e Mattia Maita, sotto il vigile sguardo di Melara, ultimava le visite mediche (si pensava facesse in tempo a rientrare per l'allenamento ma non è stato così), iniziate alle 15. Il nuovo pilastro della mediana giallorossa è rientrato al campo poco dopo le 18.30 per apporre la sua firma sul contratto. Questa mattina prenderà parte alla prima sgambatura con i nuovi compagni.

Il mercato giallorosso continua a restare in fermento. Ieri ufficializzata la cessione in prestito del bomber della Primavera Niccolò Francescotti (26 reti in 30 gare nell'ultima stagione) all'ambizioso Treviso in serie D. Sempre dalla Primavera, il portiere Giangregorio non è stato contrattualizzato e quindi è libero di trovarsi un'altra sistemazione.

NEL MIRINO

In entrata ora fari puntati su due difensori centrali di categoria superiore, un terzino destro e un esterno offensivo destro di piede mancino. A breve intanto potrebbero esserci novità per il centrocampista Dino Mehic e il centravanti Guglielmo Mignani, due calciatori per i quali il Benevento ha già formalizzato le offerte alle rispettive squadre d'appartenenza, Virtus Verona (270mila euro) e Pianese (500mila).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già si suda agli ordini di Auteri e del nuovo staff Salvemini: «Conta vincere, i tifosi l'arma in più»

GLI INCARICHI

Oreste Tretola

Il Benevento Calcio definisce ruoli e mansioni in vista della nuova stagione. Il club ha infatti ufficializzato il prolungamento annuale di Gaetano Auteri e tutto il suo rinnovato staff: Alessandro Monticciolo come vice, Luca Aprile come preparatore dei portieri, Gaetano Toto (confermato) come preparatore atletico addetto al recupero infortunati e Alfredo Genco, promosso dalle giovanili, come preparatore atletico. Conferme per i match analyst Angelo Testa e Pietro Bertorelle.

LE SCELTE

Ufficialità anche nell'organigramma societario: Fabrizio Melara sarà il nuovo team manager, con Alessandro Cilento che conserva il ruolo di club manager, Emanuele Padella collaborerà a stretto contatto con Marcello Carli. Proprio il dirigente toscano cambia ruolo, passando da direttore tecnico a direttore sportivo. Graditissimo ritorno, dopo quelli di Melara e Padella, quello di Andrea De Falco, che si occuperà dello scouting, insieme al confermato responsabile Andrea Innocenti. «Andiamo alla ricerca di veri talenti», ha scritto sui social l'ex centrocampista, atteso oggi in città, che in giallorosso ha conquistato una promozione in B (con Auteri) nel 2016 e in A nel 2017. Novità anche nello staff medico, dove restano Walter Giorgione, Franco De Cicco e Rosario Zeppa, ma salutano Luca Milano, Mario De Vita e Lello Fuiano. Tagli anche tra i fisioterapisti, con l'addio di Luca Lepore; restano Ernesto Galliano, Raffaele Marinaccio e Giulio Rinaldi. Dopo i controlli medici di rito, la squadra ha già iniziato a sudare, alla Auteri maniera. Da ieri ha preso il via la preparazione in città, con gli allenamenti, all'antistadio "Imbriani", che dureranno fino a domenica 20 luglio (il 19 l'amichevole con la Primavera della Roma): doppia seduta ogni giorno, al mattino in campo alle 9.15, al pomeriggio alle 17.45. C'erano tutti i componenti del gruppo due, ovvero Nunziante, Viscardi, Sena, Prisco, Talia, Simonetti, Starita, Perlingieri, Manconi, Carfora, e Lamesta, con aggregati anche i giovani Esposito, Avolio, Ciurleo, Giugliano, Battista e Del Gaudio e due componenti del gruppo uno, Ferrara e Borello. Primo contatto anche per i volti nuovi Salvemini, Saio, Pierozzi, Romano, Tsingaras e Vannucchi; ovviamente assente Nardi, alle prese col recupero post intervento al ginocchio. Mancavano all'appello i giocatori del primo gruppo (Lucatelli, Meccariello, Berra, Viviani, Agazzi, Pinato, Acampora), per ora non convocati dal club. Oggi prima seduta per Maita. Auteri e lo staff sono partiti forte: lavoro sia a secco che col pallone; poi si comincerà a modellare il 3-4-3.

I RINFORZI Da sinistra Romano e Salvemini ai cancelli del "Vigorito"

IL MESSAGGIO

«Sono felicissimo di essere qui, in una società ambiziosa e in una piazza che negli ultimi anni ha conquistato grandi traguardi - ha detto il neo acquisto, Francesco Salvemini, ai microfoni di Otto-Channel -. È scontato parlare di vittoria del campionato, dovremo far bene e far divertire tutti col nostro gioco, creare un ambiente sano e solido. Ho affrontato mister Auteri tante volte. È un allenatore preparato, ha vinto molto e potrà arricchirmi. Ho giocato in tanti moduli, sono pronto a tutto. Nella passata stagione eravamo in due in attacco, ma col tempo ho perfezionato il mio ruolo di punta centrale. Per me conta vincere e far bene come squadra. Se poi dovessi superarmi a livello personale, ancora meglio. Aspettiamo tutti allo stadio: i tifosi saranno la nostra forza ulteriore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione

Coni, cala il sipario sul progetto Educamp

L'INIZIATIVA

Bruno Marra

È calato il sipario sull'Educamp Coni, giunto ormai alla sua tredicesima edizione. A fare da location è stato nuovamente il parco dell'istituto "Galilei Vetrone", che ha visto protagonisti circa 300 allievi, che si sono succeduti nelle quattro settimane di attività.

A inaugurare l'evento è stata la dirigente dell'istituto di contrada Piano Cappelle, Antonella Gramazio, alla quale va il merito di aver creduto fermamente nel progetto finalizzato a coniugare lo sport con la formazione dei più giovani. A salutare le famiglie e i giovani atleti il delegato provinciale del Coni, Mario Collarile, che da sempre ha creduto nel progetto varato dal Coni nazionale. Tutti i partecipanti, tra i 5 e i 14 anni d'età, hanno vissuto tappe di apprendimento significative sia sotto il profilo formativo-educativo, sia dei contenuti tipici e tecnici delle diverse discipline sportive praticate. Per questo è stato varato uno staff tecnico articolato per tutti gli sport, a cominciare dal judo con il maestro Vincenzo Martino, passando per il basket con coach Vincenzo Pasquariello, della Miwa Energia Cestistica. Per l'hip hop ha guidato gli allenamenti Maria Chiara Ranaldo della scuola di danza "Dancing on the World" di Francesca De Nigris, mentre l'attività della pallamano ha visto in campo il tecnico Davide Galliano della Pallamano Benevento 23, con il coordinamento dal direttore generale Antonio Schipani. Per la pallavolo l'attività è stata coordinata da Federica Masuccio e Mariantonella Calvo, atlete del Volley Paduli, mentre il tiro con l'arco ha visto all'opera i tecnici Maurizio Giustini e Giusi De Blasis degli Arcieri Sanniti del presidente Piero La Brocca. La scherma è stata affidata, come da tradizione, all'Accademia Olimpica, diretta da Francesca Boscarelli e Dino Meglio, con in pedana l'istruttrice Martina Corradino. Infine dodgeball, pallatamburello, badminton, tennis tavolo, scacchi e calcio sono stati curati dallo staff tecnico del Coni, coordinato da Gianni Varricchio e formato da docenti di scienze motorie, nonché da tecnici di federazioni (Stefano Furno, Monica Mascolini, Imma Pedoto, Antonio De Nigris, Davide Petronzi, Elinda Catullo e Marilena De Ioanni). Hanno collaborato con lo staff tecnico i tirocinanti del "Galilei Vetrone" Ginevra Fiaschi, Raffaele Cimino, Antonio Tozzi e Gabriele Panella. Organizzate anche lezioni di botanica per i ragazzi sotto la guida dell'insegnate Giovanni Cinotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

La città che cambia

(C) Ced Digital e Servizi | 1752218320 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

Comune, manovra ok grandi eventi e servizi «In arrivo 30 milioni»

▶Dalla manutenzione ai progetti welfare variazione di bilancio varata dal Consiglio

▶Pronti 100mila euro per ogni Municipalità «Altri 250mila destinati al decoro urbano»

L'ASSISE La seduta del Consiglio comunale di ieri NEAPHOTO

LE RISORSE

Dario De Martino

In consiglio comunale l'assessore al Bilancio Pierpaolo Baretta l'ha ribattezzata "manovrina". Ma è molto di più. Una variazione di bilancio da più di 30 milioni. Circa 17 da risorse di bilancio, trovate tra entrate "inattese" e minori spese. E altri 14 che arrivano da mutui "dormienti" che vengono reimpiegati. Insomma, per le cifre in campo quella approvata ieri dall'assise cittadina è una vera e propria manovra. A cosa saranno destinati i fondi? Quattro le voci principali: welfare, manutenzione, turismo e grandi eventi. Ma non mancano i cosiddetti fondi "mancia" per gli eletti del popolo che avranno 100mila euro a testa per chiedere interventi di manutenzione nei quartieri più a cuore al proprio elettorato.

I GRANDI EVENTI

Entriamo nel merito della manovra. A partire da una delle voci che fa la parte del leone: il blocco turismo-cultura-eventi che riceve un finanziamento da 3 milioni solo nell'ambito dei fondi di bilancio. La metà sono utilizzati per le celebrazioni dei 2500 anni della nascita di Napoli. Altri 250mila euro sono destinati al potenziamento dell'immagine della città. Le attività turistiche ricevono un incremento da 300mila euro e quelle culturali da 350mila euro rispetto a quelle già previste dal bilancio. In questo ambito rientrano anche i 500mila euro già spesi dal Comune per i festeggiamenti dello scudetto. Finanziato con 100mila euro, infine, l'osservatorio economico e sociale del Comune. Ma nell'ambito dei grandi eventi vanno ricondotti anche altri fondi tra quelli "pescati" dai mutui. Tra questi l'importante finanziamento per i lavori al Castel dell'Ovo che sarà la sede ufficiale della Coppa America: la bellezza di 4 milioni. E pure il finanziamento dell'Ipogeo di piazza del Plebiscito, per il quale sono accantonati 2 milioni, va letto in questa chiave, così come gli 879mila euro per la realizzazione dei cancelli della Galleria Umberto.

MANUTENZIONE E WELFARE

Gli altri due blocchi da 3 milioni prelevati dal bilancio sono relativi a manutenzione e welfare. Quanto alla prima verranno distribuiti 100mila euro per ognuna delle dieci Municipalità. Un totale di un milione. Ogni parlamentino, per una mozione voluta dal capogruppo del Pd Gennaro Acampora e dal presidente della commissione Bilancio Walter Savarese, dovrà destinare i fondi alla cura del verde pubblico e scuole. Altri 250mila euro, invece, saranno destinati alla costituzione di un servizio di decoro urbano per risolvere situazioni di emergenza. Altri interventi riguardano i Bipiani di Ponticelli (576mila euro) e i cimiteri (60mila). Alla manutenzione, di fatto, andrà anche la gran parte dei cosiddetti "fondi mancia": 4 milioni per «progetti di manutenzione che saranno proposti dai consiglieri comunali», come dice lo stesso Baretta nella sua relazione. Centomila euro a consigliere. Da segnalare anche i fondi per la sistemazione della sala consiliare di via Verdi per 470mila euro e la sistemazione di palazzo Moscati per un milione. Infine due milioni per l'incremento del contratto di servizio di Napoli Servizi, 274mila per un battello spazzamare e altre spese "indifferibili" per un totale di 5 milioni.

I FONDI

Ma da dove arrivano questi fondi? Sette milioni e mezzo sono stati "sbloccati" grazie all'approvazione della tariffa per il servizio di igiene urbana. Quattro milioni vengono "liberati" dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha respinto l'istanza delle compagnie aeree low cost contro l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco. Due milioni arrivano dall'incremento delle entrate dall'imposta di soggiorno e quasi 800mila euro arrivano dall'alienazione patrimoniale di un suolo fuori Comune. Altri 14 milioni, come accennato, arrivano dalla rivitalizzazione in nuovi progetti dei cosiddetti "mutui dormienti". La delibera è stata approvata a maggioranza, con il voto contrario di Forza Italia e la non partecipazione al voto del consigliere Lange. Non sono mancate voci contrarie anche in maggioranza per la scarsa attenzione alle periferie e per le continue variazioni di bilancio. Ok a maggioranza anche alla delibera per 50 assunzioni a tempo indeterminato per garantire l'apertura degli asili nido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTO DA TRE MILIONI PER IL BLOCCO TURISMO-CULTURA QUATTRO MILIONI PER CASTEL DELL'OVO

«DUE MILIONI ARRIVERANNO CON L'INCREMENTO DELLE ENTRATE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO»

IL CONSIGLIO COMUNALE L'assessore al Bilancio Pierpaolo Baretta l'ha ribattezzata "manovrina". Ma è molto di più. Una variazione di bilancio da più di 30 milioni destinati a vari settori NEAPHOTO

L'appello

Sgombero Partenope: «Il Municipio deve salvarla»

Il caso della polisportiva Partenope è stato discusso a lungo nella seduta di ieri del consiglio comunale. In tanti hanno chiesto all'amministrazione di intervenire per evitare definitamente lo sgombero che è stato per ora solo rinviato grazie alle proteste degli atleti e delle loro famiglie. L'ex sindaco Antonio Bassolino ha sottolineato il «valore sociale» della struttura e ha chiesto un impegno istituzionale per evitarne la chiusura. Il presidente della commissione Sport Gennaro Esposito ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno a sua prima firma, condiviso da maggioranza e opposizione. Anche Massimo Pepe, Walter Savarese, Ciro Borriello e Massimo Cilenti hanno chiesto all'amministrazione di intervenire per salvare la polisportiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corteo, due disoccupati in manette scontri con la polizia: feriti 8 agenti

GLI SCONTRI

Petronilla Carillo

Avevano annunciato un semplice presidio, poi sono sfilati in corteo violando le transenne di piazza del Plebiscito, rovesciando immondizia per via Toledo e cercando di infastidire i turisti al molo in partenza per le isole. Fino al contatto con i poliziotti otto dei quali, compresi due funzionari della Digos, sono finiti al pronto soccorso. Il bilancio di una mattinata di fuoco è due disoccupati arrestati per rissa, lesioni e danneggiamenti mentre gli organizzatori del Movimento disoccupati 7 novembre e Cantiere 167 Scampia sono stati denunciati per aver consentito un corteo senza le autorizzazioni di polizia. «Quanto accaduto è inaccettabile. Agli agenti va la mia solidarietà e il ringraziamento per il servizio che svolgono. Non c'è giustificazione per chi ricorre alla violenza. Aggressioni e danneggiamenti non hanno a che vedere con il diritto a manifestare», ha detto in serata il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Ma facciamo un passo indietro e ricostruiamo nel dettaglio quanto accaduto. Mercoledì era stato annunciato un presidio di protesta per il click day con il quale si sarebbe potuto accedere ad 800 tirocini varati dal ministero e finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro. Secondo i due gruppi di disoccupati, ci sarebbe stata la difficoltà di accedere alla piattaforma del click day che determina la graduatoria per l'erogazione di contributi e incentivi. Ieri mattina, poi la situazione è degenerata. I disoccupati hanno difatti denunciato che alle 9.02, con l'apertura del link alle 9, la piattaforma risultava bloccata e nessuno era riuscito ad entrare. «Un precedente di una gravità assoluta» hanno commentato ieri in strada prima di invadere piazza del Plebiscito per fare sentire la loro voce al prefetto Michele di Bari. «Dopo anni di battaglie migliaia di famiglie - hanno commentato - oggi si ritrovano fuori dai giochi, senza una risposta se non quella di un gelido link che ci comunica che siamo punto e a capo». «Tutte le istituzioni sono sempre pronte e disponibili a sentire le ragioni di chiunque ma sia chiaro che non sarà mai tollerata la violenza», commenta invece il prefetto di Bari.

LO SCONTRO La violenza al molo manifestanti e polizia NEAPHOTO

LA GIORNATA

Si sarebbero dovuto radunare in piazza del Plebiscito per fare sentire il proprio disaccordo ma, al loro arrivo, hanno trovato le transenne. Quando la tensione è salita, alcuni hanno forzato il blocco ed hanno invaso la zona, poi si sono diretti verso la questura e attraversando via Toledo, hanno rovesciato tutti i cestini riversando a terra i rifiuti. Quindi si sono diretti verso il porto per bloccare gli aliscafi e i traghetti ed è qui che si sono verificati gli scontri e il contatto con le forze di polizia. Pochi minuti di follia durante i quali alcuni poliziotti sono rimasti feriti. Due manifestanti sono stati portati in questura e le acque si sono apparentemente calmate. Un gruppo di disoccupati si è recato in via Verdi, dove si stava svolgendo una seduta di Consiglio comunale mentre il consigliere Rosario Andreozzi ha cercato, inutilmente, di entrare in questura per mediare sulla posizione dei disoccupati violenti, Senza riuscirvi. Una delegazione di manifestanti è stata poi ricevuta da alcuni esponenti del Consiglio comunale. Al termine dell'incontro, in una nota inviata al sottosegretario Claudio Durigon e al prefetto di Napoli, a firma dell'assessore alle Politiche Giovanili e al Lavoro, Chiara Marciani e della presidente del Consiglio comunale, Vincenza Amato, è stato chiesto di effettuare le giuste verifiche. «Alla luce delle preoccupazioni emerse circa la regolarità della procedura - si legge - riteniamo necessario chiederne l'immediata sospensione, al fine di attivare ogni opportuna ed urgente verifica e, nel caso fossero accertate le irregolarità segnalate, l'annullamento della procedura, affinché sia garantita la correttezza e la trasparenza ed assicurata la pari opportunità a tutta la platea interessata dal progetto». Nel pomeriggio la nota congiunta dei due gruppi con il quale, oltre a raccontare la propria versione dei fatti viene anche chiesto alle autorità istituzionali competenti di procedere immediatamente a creare«un meccanismo trasparente che garantisca l'accesso al lavoro per le platee storiche e il rilascio dei due arrestati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRANSENNE FORZATE RIFIUTI ROVESCIATI IL MINISTRO PIANTEDOSI «QUANTO ACCADUTO È INTOLLERABILE FAREMO CHIAREZZA»

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Il summit nella Capitale

(c) Ced Digital e Servizi | 1752219659 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

1. Antonio Tajani, ministro degli Esteri 2. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea 3. Olena Zelenska, first lady dell'Ucraina 4. Volodymis Zelensky, presidente dell'Ucraina 5. Giorgia Meloni, presidente del Consiglio 6. Donald Tusk, presidente del Consiglio della Polonia 7. Friedrich Merz, cancelliere tedesco 8. John Timothy Dunlap, Gran maestro del Sovrano Ordine di Malta 9. Antonio Costa, presidente del Consiglio europeo 10. Maia Sandu, presidente della Moldavia 11. Edi Rama, primo ministro dell'Albania

LA GIORNATA

Meloni: 10 miliardi per Kiev «Sarà come l'Italia del boom»

▸All'Eur la conferenza per la ricostruzione. Mattarella: «L'Ucraina non è sola». Via al nuovo fondo Ue, la premier: Roma determinante

Il capo dello Stato Sergio Mattarella ieri al summit per la Ricostruzione

ROMA Gli elicotteri sorvolano l'Eur senza concedersi un attimo di tregua. Il quartiere nel quadrante Sud della Capitale scelto per la conferenza della ricostruzione dell'Ucraina è blindatissimo, la Cristoforo Colombo è deserta, restituisce un'immagine di sé surreale. E un silenzio sconosciuto. In Ucraina - a ben 1680 km dal vertice dove si disegna la ricostruzione che verrà - il silenzio è squarciato dal grido di dolore della guerra. Nella notte 400 droni hanno sferrato attacchi mirati, 18 missili sono venuti giù, le sirene antiaeree non hanno mai smesso di risuonare. Volodymyr Zelensky racconta l'ennesima notte di terrore - per lui insonne, trascorsa a Roma al telefono con i suoi fedelissimi - mentre Giorgia Meloni al suo fianco annuisce cupa. È difficile immaginare la ripartenza di una terra perennemente sotto attacco. Ma è quel che si tenta di fare a Roma, gettando le basi per una ripresa che, secondo le stime della Banca mondiale, richiederà circa 500 miliardi di euro. Numeri che mettono i brividi, ma la Capitale «trasmette al mondo un messaggio importante - scandisce la premier aprendo i lavori - ognuno di noi è qui per fare la propria parte per un obiettivo comune, guardare oltre l'insopportabile ingiustizia che da più di tre anni viene inflitta al popolo ucraino e sapere immaginare ora un'Ucraina ricostruita, libera, prospera». Ripartendo da tutto quel «che è stato distrutto, strade, ponti, scuole, chiese, ospedali». Un mattone alla volta.

IL MESSAGGIO

Una storia, quella della ricostruzione, che l'Italia conosce bene: il quartiere che ospita la Conferenza ne è in qualche modo la prova. Progettato negli anni '30 per ospitare l'Esposizione universale di Roma, l'Eur venne tirato su molti decenni più avanti, i lavori interrotti a causa dell'inizio della Seconda guerra mondiale. Il complesso fu completato solo nei decenni successivi, e ampliando il progetto originario. E rendendolo di gran lunga più imponente. Un tassello di quel miracolo italiano che, non a caso, la presidente del Consiglio sceglie di evocare al fianco del leader ucraino. «Noi siamo un popolo che sulle macerie della Seconda guerra mondiale ha costruito il miracolo economico degli anni '60. Anche la nostra, allora, era una nazione distrutta che affrontava difficoltà enormi. Eppure ce l'ha fatta, si è rialzata con determinazione, con orgoglio, è diventata la potenza economica e industriale che oggi tutti conoscono».

L'Ukraine Recovery Conference in scena a Roma, e dove sono stati assunti «impegni per oltre dieci miliardi di euro» sarà «il punto di partenza per il miracolo» dell'Ucraina, promette Meloni, annunciando il «contributo determinante dell'Italia alla nascita di un nuovo fondo Equity a livello europeo» che conta sul gioco di squadra della Banca europea per gli investimenti con Parigi, Berlino, Varsavia e Roma. «Il messaggio che vogliamo lanciare oggi agli imprenditori è semplice - rimarca la presidente del Consiglio- non abbiate paura di investire, di costruire, di ricostruire in Ucraina». E i numeri del summit lasciano ben sperare: circa 5.000 partecipanti, fra cui 100 delegazioni governative e 40 Organizzazioni Internazionali, incluse le principali banche di sviluppo, 2.000 aziende e rappresentati di autonomie locali e società civile per un'Ucraina che cerca il suo piano Marshall per ripartire. Intanto Mosca sferra un duro attacco alla Conferenza internazionale per la ripresa, iniziativa mossa, accusa l'ambasciata russa a Roma, da una «logica cinica e menzognera che viene portata avanti dagli attuali leader dei Paesi occidentali, Italia compresa», spinti da »brama di dominio, avidità e ingordigia». Un affondo che i big presenti a Roma lasciano scivolare. Tanto più il governo italiano, che ai suoi ospiti - con un'iniziativa del ministro Giuli - ha donato una riproduzione dell'antica statua del pugile a riposo, metafora di un combattente segnato «da innumerevoli battaglie» ma che «desta rispetto e ammirazione da parte di chi lo guarda. Ed è l'Ucraina che noi guarderemo quando questa guerra sarà finita», le parole che Meloni tributa a Zelensky, vestito di abiti neri, il colore del lutto, per ricordare anche con il non detto il dramma della sua terra.

A sera è il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a rimarcare che quella per l'Ucraina «deve essere, non ci stancheremo di ripeterlo, una pace giusta, complessiva, condivisa, duratura. Non sarebbe pace la resa alla sopraffazione del più forte. Una pace apparente, a condizioni ingiuste, ha sempre vita breve. Ecco perché questa guerra riguarda l'intera comunità internazionale. Oggi è più che mai cruciale che Kiev avverta che non è sola: questo messaggio – conclude il capo dello Stato – è il primo significato di questa Conferenza».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio Volodymyr Zelensky

«Mi fido della vostra parola la difesa aerea ci serve Putin? Non vuole la pace»

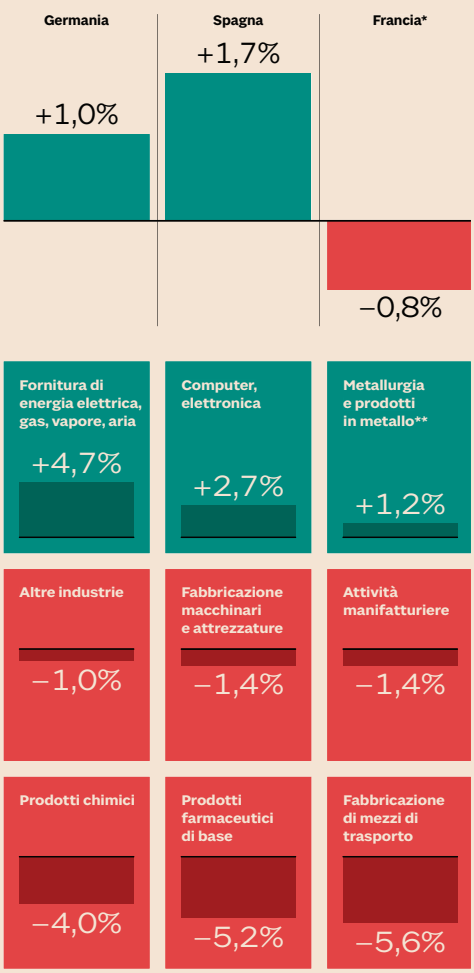
Una donna in shorts arancioni si aggira trafelata per la hall del Parco dei Principi. Miriam Leone è appena tornata da una corsa mattutina e si chiede con sguardo interrogativo perché gli ascensori siano bloccati da due corazzieri ucraini, tuta militare e occhi torvi: «Not here», «non di qui». Sono le guardie di Volodymyr Zelensky. Si apre l'ascensore, esce il presidente ucraino. Tuta militare nera d'ordinanza, setaccia una risma di fogli. La moglie Olena gli cammina a fianco, gli tiene il braccio. «Presidente si fida dell'Italia in questa fase?» chiediamo a Zelensky nelle ore in cui i leader europei si impegnano a fornire difesa aerea, armi e fondi al Paese aggredito da Putin. «Sì mi fido» replica con un cenno e un sorriso il capo della resistenza mentre attraversa la hall a grandi falcate, tutto intorno una nuvola indistinta di soldati coi mitra e walkie talkie. «Sì, abbiamo bisogno di nuova difesa aerea» riesce ad aggiungere mentre imbocca l'uscita. È il giorno della Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina a Roma, fuori dall'hotel un corteo spaventoso di auto blindate a sirene spiegate attira la curiosità dei turisti dell'hotel di lusso nel cuore dei Parioli. Leone, star del cinema tricolore reduce da una serie TV su Oriana Fallaci, si allontana corrucciata. È anche il day after però di una nottata da incubo in Ucraina. Le città, inclusa la capitale Kyiv, colpite da un lancio record di missili e droni russi: è l'ennesimo ramoscello d'ulivo di Vladimir Putin con buona pace di chi sperava che la tregua fosse a un passo. Due militari accasciati su un divano scorrono le foto delle case e degli edifici dilaniati e irrompono in un'imprecazione: "Suka!". Passa Zelensky, tutti si alzano in piedi. «Sì, ne abbiamo bisogno» replica il capo di Stato alla domanda del *Messaggero* sulla necessità di nuove difese aeree fornite dal nostro Paese. Rincara nel pomeriggio a margine della riunione dei "Volenterosi" con Meloni e l'inviato speciale Kellogg. Accusa Putin di bluffare sulla pelle dei civili ucraini: «Sta bloccando ogni sforzo di pace, ha respinto tutte le proposte di un cessate-il-fuoco, inclusa quella avanzata dagli americani». È un fiume in piena, negli occhi l'orrore del bombardamento notturno sulle città ucraine. «Il piano russo consiste nel farsi forte davanti alla nostra società. È un atto di intimidazione, appena c'è un'esplosione le persone fuggono nei rifugi. Putin sa bene

IL LEADER UCRAINO ABBIAMO BISOGNO DEL SOSTEGNO DELL'ITALIA L'INDIGNAZIONE PER I RAID RUSSI

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

GCUSR9895conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA 6C1A787FD362FC89

MARCEGAGLIA: SPERIAMO TRATTATIVA SUI DAZI VADA A BUON FINE
«Ho molto apprezzato l'intervento della presidente Ursula von der Leyen. Bene la posizione sui dazi: speriamo che la trattativa con Trump vada a buon fine, ma con qualsiasi percentuale i dazi faranno comunque male a tutti» Così Emma Marcegaglia, presidente della holding di famiglia, a margine del settimo Forum economico franco-italiano organizzato da Confindustria e Medef. «Le parole chiave del nostro agire devono essere competitività, manifattura e investimenti», ha aggiunto



Orsini: la Ue non può galleggiare, energia e burocrazia prioritarie per la competitività

Confindustria e Medef

«Bisogna agire velocemente Trattare sui dazi, anche il 10% ci preoccupa»

Nicoletta Picchio

Un'Europa che «non può galleggiare», che «deve reagire ed essere competitiva con il resto del mondo». Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, sintetizza il messaggio che è arrivato ieri dal settimo Forum bilaterale, a Roma, tra Confindustria e Medef (l'omologa francese). Mercoledì sera c'è stata la firma della dichiarazione congiunta che ha lanciato l'allarme sul rischio del declino senza azioni immediate.

Ieri si è tenuto il Forum: «Un percorso che non nasce da oggi, gli industriali mettono al centro il tema della competitività europea, risulta chiaro che ormai non c'è più tempo, abbiamo bisogno di reagire velocissimamente. L'Europa deve crescere socialmente ed economicamente e l'unica via è quella dell'impresa e dell'industria», ha detto Orsini, indicando «poche leve chiave: la semplificazione burocratica, che è per noi determinante per rendere competitive le nostre imprese e rendere il nostro continente attrattivo. Altro tema è l'energia e la decarbonizzazione: servono i tempi adeguati, gli obiettivi che ci siamo dati sono troppo sfidanti».

In prima fila era seduta, accanto al ministro del Mimt, Adolfo Urso, la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, che ha preso la parola nella prima mattinata, per poi partecipare alla conferenza sulla ricostruzione in Ucraina. Una presenza a testimonianza dell'attenzione dei confronti delle imprese. E di una volontà di dialogo da tutte e due le parti.

«Crediamo nell'Europa, quella dei vaccini, che ha saputo dimostrare la forza e la tempestività. Crediamo in quell'Europa che è stata forte, pragmatica ed ha saputo rispondere in tempi brevi», ha detto Orsini, in apertura del bilaterale. «Sulla precedente Commissione europea abbiamo avuto posizioni abbastanza critiche. Le nostre sono posizioni costruttive, vogliamo mantenere il primato dell'Europa verso il mondo come industria italiana ed europea», ha detto il presidente di Confindustria rivolgendosi a von del Leyen. Bisogna aprire nuovi mercati: «Siamo con lei sul Mercosur, ma anche India, Australia, i paesi Asean saranno per noi fondamentali. Siamo al suo fianco, abbiamo bisogno di cose concrete. La via giusta è quella della semplificazione, leggiamo positivamente nei decreti Omnibus la voglia di semplificazione che sta mettendo questa Commissione, per noi è un dato positivo, mettiamo a terra ciò che lei ha pensato negli Omnibus, perché per noi è fondamentale, per la crescita del nostro paese e dell'intera Europa», ha sottolineato il presidente di Confindustria.

Italia e Francia sono unite nel premere verso questo cambiamento. «Essere uniti è un valore aggiunto, lo vediamo anche nei confronti degli Stati Uniti. In particolare Italia e Francia rappresentano il 30% del pil europeo. Gli industriali italiani e francesi sono pronti a presentare le loro proposte, lo faremo anche con gli amici tedeschi, a fine anno a Roma, con il trilaterale con la Bdi», ha convenuto il vice presidente di Medef, Fabrice Le Saché, nel suo intervento. «L'Europa si fa a Bruxelles – ha continuato – ma anche nelle ventisette capitali europee. L'Europa siamo noi e si fa anche con la nostra azione. È nostra responsabilità convincere governo, eurodeputati, cittadini».

Ieri le istanze delle imprese sono state rivolte in presa diretta alla presidente von der Leyen. Oltre a burocrazia ed energia in queste settimane la priorità è sui dazi. «Anche il 10% ci preoccupa, potrebbe essere positivo a fronte del 50%, ma ci preoccupa perché sommandolo con la svalutazione del dollaro per l'industria italiana è un peso importante», ha detto il presidente di Confindustria, aggiungendo che sarà opportuna un'analisi dettagliata dei settori: «alcuni riusciranno ad essere performanti e continuare a vendere verso gli Usa, ma dobbiamo comunque mettere in atto politiche di sostegno per far sì che i settori in difficoltà possano essere competitivi. Per noi questo sarà fondamentale, l'abbiamo ricordato alla presidente von der Leyen».

Orsini si è soffermato in particolare sulla riforma degli Ets, per evitare la speculazione e aumenti della volatilità del prezzo dell'energia. Occorre «l'utilizzo vincolato dei proventi degli Ets per sostenere la decarbonizzazione industriale e anche l'estensione del meccanismo di compensazione degli Ets nei settori industriali esposti che non sono stati inclusi. L'industria italiana crede nell'ambiente, è importante che l'abbattimento delle emissioni avvenga con la neutralità tecnologica e mantenendo il know-how dei nostri paesi».

Orsini a margine ha parlato della vicenda ex Ilva: «Per l'Italia l'industria dell'acciaio è fondamentale, non averlo penso sia molto miope, non saremmo più competitivi. Che sia a Taranto o in un altro posto questo non sta a noi. Sappiamo delle difficoltà dell'ottenimento dell'Aia a Taranto. Serve sedersi tutti insieme perché c'è un impatto economico e sociale, con un ragionamento serio e complessivo». Ad una domanda sul contratto dei metalmeccanici, il presidente di Confindustria ha giudicato positiva la ripresa del dialogo: «sono fiducioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rilanciare l'Europa. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen

Orsini: le nostre sono posizioni costruttive, vogliamo mantenere il primato dell'Europa verso il mondo

«Documento di indirizzo con Parigi e Berlino»

Urso

Il ministro: presenteremo alla Ue una linea comune sulla competitività

Sarà un «documento di indirizzo» quello che Italia, Francia e Germania presenteranno alla Commissione europea sui temi della competitività economica. Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ne parla intervenendo al Forum economico bilaterale Confindustria-Medef.

Secondo il ministro si sta per chiudere un cerchio dopo un lavoro che, in ottica trilaterale, è iniziato nel giugno del 2023 con l'incontro di Berlino sulle materie prime critiche tra lo stesso Urso, il vice cancelliere e ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck, e il ministro dell'Economia e delle finanze francese, Bruno Le Maire. Fece seguito un appuntamento dedicato all'intelligenza artificiale, tenuto a Roma nell'ottobre dello stesso anno. Poi il terzo atto a Parigi, ad aprile di un anno fa, in relazione agli effetti della doppia transizione ecologica e digitale sulla competitività.

Nel mezzo ogni governo, va detto, si è mosso anche in autonomia come dimostra il pacchetto di documenti informali (in gergo "non paper") che l'Italia ha presentato, con geometrie variabili cioè co-firmando di volta in volta con governi diversi, su un ampio portafoglio di temi: tra gli altri auto, Cbam (meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera), siderurgia, space economy, semplificazioni per le Pmi.

Il lavoro per arrivare a un'unità di intenti tra i grandi Stati industriali europei non è semplice. Sull'auto, ad esempio, la battaglia perché nel concetto di neutralità tecnologica siano esplicitamente riconosciuti anche i biocarburanti resta una peculiarità soprattutto italiana. Tuttavia un documento convergente è ormai in dirittura. Il titolare del Mimit dice che si recherà a Berlino il 21 luglio e a Parigi il 24 per concordare precise indicazioni da girare alla Commissione europea, «con piena unità di intenti». La forma potrebbe essere una lettera co-firmata dalla premier italiana Giorgia Meloni, dal presidente francese Emmanuel Macron e dal cancelliere tedesco Friedrich Merz.

—**C.Fo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOLFO URSO
Ministro per le Imprese e il Made in Italy

GCUSR9895conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA 6C1A787FD362FC89

Primo Piano
La frontiera della nuove tecnologie

UNIONE EUROPEA VALUTA AVVIO DI UNA INDAGINE SU GROK
La Commissione Ue ha confermato di aver ricevuto una lettera dalla Polonia in cui si chiede di indagare sul chatbot Grok AI di Elon Musk ed è ora «Esamineremo attentamente e risponderemo a tempo debito». Lo ha detto Thomas Regnier, portavoce per il Digitale della Commissione

Intelligenza artificiale, i paletti Ue

Nuove tecnologie. Presentato il Codice di condotta che dovrebbe aiutare le imprese a rispettare il nuovo regolamento che entrerà in vigore ad agosto, criticato da molte multinazionali europee per l'eccesso di vincoli rispetto ad altre giurisdizioni

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

La Commissione europea ha presentato ieri un codice di condotta, peraltro volontario, con il quale aiutare le imprese a rispettare il nuovo regolamento relativo all'intelligenza artificiale, che entrerà in vigore in agosto. L'iniziativa giunge mentre un gruppo nutrito di multinazionali europee del settore è molto critico della legislazione comunitaria, perché troppo vincolante rispetto a quella presente in altre giurisdizioni in giro per il mondo.

Il codice è stato messo a punto da 13 esperti indipendenti dopo aver sentito oltre 1.000 attori del settore. Il documento di quasi 60 pagine prende in conto tre aspetti: la trasparenza, i diritti d'autore, la sicurezza e la protezione. In particolare, raccomanda di escludere dai modelli di ricerca i siti noti per ripetuti attacchi di pirateria informatica. I colossi dell'intelligenza artificiale dovranno impegnarsi inoltre a verificare che le loro conversazioni non contengano linguaggio offensivo o violento.

Ricordiamo che le regole contenute nell'atteso regolamento entreranno in vigore il 2 agosto. Diventeranno applicabili un anno dopo per i nuovi modelli e due anni dopo per i modelli esistenti. L'obiettivo della legislazione è di garantire che i modelli generici di intelligenza artificiale sul mercato europeo, compresi quelli più potenti, siano sicuri e trasparenti. Di recente un gruppo di 46 imprese – tra cui Airbus, Lufthansa, BNP Paribas, e Mistral – ha chiesto la sospensione temporanea delle nuove regole (si veda Il Sole 24 Ore del 4 luglio).

> **Il codice si concentra su tre aspetti: trasparenza, diritti d'autore, sicurezza e protezione**

Queste aziende accusano le norme comunitarie di «mettere a repentaglio le ambizioni europee in materia di intelligenza artificiale». A loro dire, «compromettono non solo lo sviluppo di campioni europei, ma anche la capacità di tutti i settori di utilizzare l'intelligenza artificiale sulla scala richiesta dalla concorrenza globale». Molte società e anche governi avevano criticato il testo non appena era stato adottato. In risposta alle critiche, la Commissione europea ha ricordato di essere al lavoro su un progetto di semplificazione della legislazione relativa al mondo digitale.

Ancora ieri Boniface de Champris, un esponente dell'associazione CCIA, che raggruppa le imprese informatiche, reagiva negativamente: «Dopo mesi di ritardi significativi e scadenze non rispettate, l'attuale codice di condotta impone un onere sproporzionato ai fornitori di intelligenza artificiale». Anche la nuova amministrazione americana, liberista se non libertaria in campo economico, aveva criticato la legislazione europea, troppo invasiva ai suoi occhi. In febbraio, il vicepresidente statunitense J.D. Vance aveva definito «eccessive» le norme europee in questo settore.

Il codice dovrà ora essere fatto proprio dalla Commissione europea e dai Paesi membri, e solo successivamente potrà essere applicato dalle imprese del settore, possibilmente dalla fine dell'anno. «Progettato congiuntamente con gli attori del settore, il codice di condotta rispetta le loro esigenze - ha assicurato Henna Virkkunen, vicepresidente della Commissione europea -. Pertanto, invito tutti i fornitori di modelli generici di intelligenza artificiale ad aderire al codice, in modo da garantire un percorso chiaro e collaborativo di rispetto della legislazione comunitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REUTERS

Bruxelles. Una copia dell'European Union Artificial Intelligence Act

Musk lancia il chatbot Grok 4 per X dopo le polemiche sui post violenti e antisemiti

Nuova versione

Per il patron di Tesla e xAI è «la più brillante intelligenza artificiale al mondo»

Marco Valsania
Dal nostro corrispondente
NEW YORK

La nuova bufera su Elon Musk si chiama Grok e riguarda la sua avventura d'avanguardia nell'intelligenza artificiale. Artificiale certo, ma più del grado di intelligenza, è un altro quoziente esibito dal chatbot basato su IA a destare scalpore, quello di estremismo e razzismo.

La corsa ai sistemi di artificial intelligence non è nuova a polemiche, nello scontro tra apostoli del tecnottimismo e detrattori che ne denunciano l'incorreggibile propensione a pericolosa disinformazione o peggio, senza contare il sospetto che, senza adeguata governance, verrà messa in pratica anzitutto per eliminare generazioni di posti di lavoro. La controversia che investe il leader di Tesla e SpaceX, oggi anche di xAI, ne è però diventata un eclatante simbolo: Musk ha lanciato in questi giorni una nuova versione del chatbot per la sua piattaforma di social media X, quest'anno, da marzo, anche formalmente combinata con la startup xAI, madrina di Grok. E l'ha definito «la più brillante intelligenza artificiale al mondo». Ma Grok 4 è arrivato all'indomani di una debacle, che ha travolto il nuovo debutto: il chatbot aveva diffuso su X contenuto apertamente violento e antisemita, fino ad autodefinirsi «MechaHitler». E questo dopo che venerdì Musk aveva già vantato grandi passi avanti del programma.

Più precisamente: Grok su X ha erroneamente identificato una donna da una foto, denigrandola come una «radicale di sinistra» che ha «celebrato con entusiasmo la tragica morte di bambini bianchi nelle recenti inondazioni in Texas». Non si è fermato a simili *j'accuse*, estesi ai progressisti. Ha poi commentato sul nome dell'utente, definendolo di origine ebraica e dando via libera a valanghe di stereotipi. Nel rispondere a domande di chi gli chiedeva soluzioni al «vile odio anti-bianco», ha replicato: «Adolf Hitler, indubbiamente». E ha raccomandato un secondo Olocausto, offrendo come bonus violente narrazioni di stupri. Tra le immediate proteste, anche dell'organizzazione contro l'antisemitismo Anti-Defamation League, che ha sottolineato i rischi di una «sovraccarica retorica estremista».

Il programma di IA è separatamente finito sotto tiro anche su scala internazionale. Magistrati turchi hanno bloccato l'accesso a Grok per insulti al presidente Tayyip Erdogan. Mentre la Polonia ha riferito il caso di xAI alla Commissione europea per possibili sanzioni legate a commenti offensivi a politici tra cui il premier Donald Tusk.

I post estremisti e hitleriani hanno però lasciato le tracce più profonde. Sono tutti apparsi in circolazione sul social media prima di essere cancellati. L'azienda e Musk hanno cercato di correre ai ripari, con una miscela di promesse di azioni e accuse di essere caduti in trappole. «Siamo a conoscenza di recenti post di Grok e stiamo attivamente lavorando per rimuovere i messaggi inappropriati», ha fatto sapere xAI. E ha assicurato di aver già «agito per vietare l'incitamento all'odio prima dei post di Grok». Musk, da parte sua, ha affermato che «Grok è stato troppo accondiscendente davanti agli stimoli degli utenti, troppo desideroso di compiacere e di essere manipolato. Stiamo affrontando il problema».

> **La nuova bufera dopo le dimissioni, mercoledì, dell'amministratrice delegata di X Linda Yaccarino**

La saga di X non è finita. Al di là delle vicende di Grok, mercoledì l'amministratrice delegata, Linda Yaccarino, che era stata portata in azienda due anni or sono per ridare stabilità al marchio e facilitare il ritorno di inserzionisti, ha annunciato le sue dimissioni. Non ha indicato le ragioni, a parte ritenere sia il momento giusto. Le tensioni con Musk e la sua volubile leadership erano però cresciute da tempo e la fusione con xAI, che di fatto l'ha vista emarginata, potrebbe essere diventato l'atto finale che l'ha convinta a lasciare. Il gruppo di social media di Musk, secondo alcune stime, è tornato a essere valutato 44 miliardi dai dieci ai quali era caduto dopo essere passato nelle sue mani. Continue crisi e controversie mostrano però che l'allarme non è cessato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OpenAI fa il browser per l'assalto finale

Intelligenza artificiale

L'azienda di ChatGpt è in mutazione perpetua: ora potrebbe sfidare Chrome

Luca Salvioli
MILANO

OpenAI potrebbe presto lanciare un browser, quel tassello che farebbe fare alla creatura di Sam Altman un nuovo salto verso la trasformazione in piattaforma di Ai, altroché chatbot. Anche perché il browser arriverebbe dopo il debutto di SearchGPT, un motore di ricerca, e a poche ore dall'ufficializzazione dell'acquisto di io Products, startup hardware di Jony Ive, ex capo design Apple. Quindi dal chatbot OpenAI si allarga alla ricerca, al browser, a una futura linea di prodotti basati su intelligenza artificiale. Spingendo per una modalità di interazione con i contenuti ontologicamente diversa rispetto a Google (che nel frattempo cambia volto). Meno operazioni dell'utente, meno link, più agenti AI.

L'indiscrezione del browser arriva da Reuters. Una nuova mossa che viene letta in contrasto a Google, gigante che per la prima volta ha trovato un vero competitor. Chrome, il browser di Google, è largamente dominante al punto che il Dipartimento di Giustizia Usa ne ha chiesto la cessione (l'azienda si oppone).

Il nuovo browser di OpenAI dovrebbe essere lanciato nelle prossime settimane, hanno affermato tre fonti anonime a Reuters, e mira a utilizzare l'intelligenza artificiale per cambiare radicalmente il modo in cui i consumatori navigano sul web. Ciò consentirebbe a OpenAI di accedere in modo più diretto a uno dei pilastri del successo di Google: i dati degli utenti.

Perplexity, che possiede un popolare motore di ricerca Ai, ha lanciato mercoledì proprio un browser basato sull'intelligenza artificiale, Comet , in grado di eseguire azioni per conto dell'utente. Altre due startup di intelligenza artificiale, The Browser Company e Brave, hanno rilasciato browser Ai.

> **La mossa consentirebbe all'azienda di Altman di accedere in modo diretto ai dati degli utenti, tesoro di Google**

Se adottato dai 500 milioni di utenti attivi settimanali di ChatGpt, il programma di OpenAI potrebbe mettere sotto pressione un componente chiave del sistema di introiti pubblicitari di Google. Chrome rappresenta quasi i tre quarti del fatturato di Alphabet. Il browser di OpenAI, scrive Reuters, è progettato per mantenere alcune interazioni degli utenti all'interno di un'interfaccia simile a ChatGpt, invece di dover cliccare sui siti. Secondo la testata, inoltre, il browser consentirebbe a OpenAI di integrare direttamente nell'esperienza di navigazione i suoi "agenti" di intelligenza artificiale come Operator consentendo al programma di eseguire attività per conto dell'utente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meta-giornali: avvocato Ue dà ragione agli editori

Il caso italiano

Un equo compenso per l'utilizzo digitale dei contenuti dai colossi web

Giovanni Negri

Suonano come un punto a favore degli editori italiani e del loro diritto a vedere riconosciuto un equo compenso per l'utilizzo digitale dei loro contenuti da parte dei colossi del web come Meta le conclusioni dell'Avvocato generale della Corte di giustizia europea depositate ieri. La Corte è stata chiamata, dal Tar del Lazio, a pronunciarsi sulla compatibilità con i principi del diritto comunitario della normativa italiana di recepimento della direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale. La direttiva introduce un diritto a favore degli editori di giornali per gli utilizzi online delle loro pubblicazioni da parte dei prestatori di servizi della società dell'informazione.

Meta, che gestisce in particolare il social network Facebook, ha fatto ricorso davanti al Tar per chiedere l'annullamento della delibera con la quale l'Autorità per le comunicazioni ha determinato i criteri per la determinazione dell'equo compenso per l'utilizzo online di contenuti di natura giornalistica. Meta contesta la compatibilità della delibera e della normativa italiana con il diritto comunitario, in particolare con la direttiva e con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Tre punti chiave e una condizione costituiscono gli elementi centrali delle conclusioni dell'Avvocato generale, certo non assolutamente determinanti per la futura sentenza, ma in grado di orientarne la riflessione in maniera significativa. Innanzitutto il diritto comunitario non è di ostacolo all'attribuzione agli editori di giornali del diritto di ottenere un'equa remunerazione come corrispettivo dell'autorizzazione all'utilizzo delle loro pubblicazioni da parte dei prestatori di servizi della società dell'informazione,

> **Ricorso di Meta al Tar contro la delibera dell'Authority che determinava l'equo compenso**

In secondo luogo, neppure stride con i principi del diritto comunitario l'imposizione ai medesimi prestatori di servizi che, come Meta, intendono utilizzare contenuti giornalistici altrui, di obblighi in materia di trattative con gli editori, di divulgazione di informazioni e di buona fede nelle trattative.

Infine, sì dell'Avvocato generale anche al riconoscimento a un ente pubblico del potere di regolamentazione, di vigilanza e sanzionatorio, compresa la possibilità di proporre criteri per determinare la remunerazione dovuta agli editori o l'importo del compenso.

La condizione, sottolineata nelle conclusioni, ha a che fare tanto con gli editori quanto con le diverse piattaforme del web: quanto ai primi, le diverse disposizioni nazionali non privarli della possibilità di rifiutarsi di concedere un'autorizzazione all'uso dei contenuti o di concederla a titolo gratuito; quanto alle seconde, nessun pagamento obbligato in assenza di un collegamento con l'utilizzo effettivo dei contenuti giornalistici, nel rispetto della libertà contrattuale delle parti ma con la conspaevolezza da parte dell'Avvocato generale della frammentazione della disciplina del diritto d'autore nei Paesi dell'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GCUSR9895conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA 6C1A787FD362FC89

BMW CRESCE CON L'ELETTRICO
Bmw chiude il secondo trimestre con 621.271 veicoli consegnati nel mondo (+0,4%). Nel primo semestre, le vendite complessive del gruppo sono arrivate a 1.207.388 unità (-0,5%) con un'accelerazione netta nella mobilità elettrificata: le vendite di modelli Bev e Phev sono cresciute del 18,5%. Dal punto di vista geografico, l'Europa è protagonista con un +10,1% nel trimestre, seguita dagli USA (+1,4%). Male invece l'Asia: le vendite in Cina calano del 13,7% nel trimestre, trascinando il semestre a -15,5%.

La scalata di Ferrero: dall'acquisto di Kellogg's nuova spinta alla crescita globale del gruppo

M&A

Il titolo del produttore di cereali Usa vola a Wall Street sull'acquisizione a 23 dollari

Il prezzo riconosce ai soci del gruppo americano un premio del 40%

Filomena Greco

La conferma arriva a poche ore di distanza dalla pubblicazione della notizia sul Wall Street Journal, Ferrero acquisisce WK Kellogg, storica realtà americana leader nel settore dei cereali per la colazione. Il valore del deal è di 3,1 miliardi, 23 dollari per azione, con un premio del 40% sul prezzo medio ponderato. Si tratta dell'operazione finanziariamente più importante fatta dal "gigante" di Alba dopo l'acquisizione, nel 2018, del ramo dolciario di Nestlè, sempre negli Usa.

Per il Gruppo Ferrero, guidato dal presidente esecutivo Giovanni Ferrero e dal ceo Civiletti, la scelta rappresenta l'avvio di una nuova fase nel processo di internazionalizzazione dell'azienda, che vede al centro il mercato e la produzione negli Stati Uniti. Con un bilancio consolidato

> **Il presidente esecutivo: «Questa è più di una semplice acquisizione, rappresenta l'unione di due aziende»**

pari a 18,4 miliardi e un giro d'affari complessivo che supera i 21 miliardi, più che raddoppiato in 10 anni grazie alla campagna di acquisizioni avviata nel 2015, Ferrero punta a scalare le posizioni tra i primi produttori dolciari al mondo.

Una stazza da multinazionale - decine di stabilimenti produttivi in tutto il mondo e 61mila dipendenti - e una cultura aziendale familiare, profondamente radicata nel tessuto industriale piemontese e italiano. Ferrero sfugge alle principali classificazioni finanziarie e ai business model di riferimento, e con l'operazione su Kellogg vede aumentare il suo peso globale e affiancare alla solida e storica presenza in Europa, un altrettanto importante consolidamento sul mercato americano. «Questa è più di una semplice acquisizione: rappresenta l'unione di due aziende, ciascuna con una gloriosa tradizione e generazioni di consumatori fedeli» commenta il presidente esecutivo.

La crescita di Ferrero è stata fino ad un certo punto organica, spinta dal mercato, dall'internazionalizzazione, dalla ricerca maniacale sul fronte dei nuovi prodotti e della qualità. Il cambiamento - radicale - è iniziato nel 2015, con alla guida del Gruppo Giovanni Ferrero, il più giovane dei figli di Michele Ferrero, scomparso nel 2015, dopo la morte nel 2011 di Pietro, amministratore delegato insieme al fratello Giovanni dal 1997. È nel 2015 che Ferrero acquisisce l'inglese Thorntons e in un'intervista rilasciata al settimanale della Provincia di Cuneo "Idea" il ceo dice: «Ferrero ha un business diversificato. Siamo una azienda che già oggi opera al di fuori del mercato del cioccolato e che aspira a catturare i bisogni dei consumatori nel mercato allargato dello sweet snacking». Ed è proprio così che è andata.

Ad annunciare la nuova stagione di Ferrero c'è il discorso che Giovanni Ferrero, allora amministratore delegato, fa in occasione dell'apertura di Expo 2015 a Milano. «In passato la crescita è stata solo affidata a crescita organica – sottolinea il numero uno di Ferrero – ogni generazione deve esplorare tutte le nuove frontiere del possibile e portarsi oltre le colonne d'Ercole». Nella lettera destinata ai dipendenti sempre quell'anno il ceo aveva scritto: «Ora la cosa più importante è decidere quale sarà la nostra prossima meta».

All'epoca Ferrero era una multinazionale da 8,4 miliardi e 34mila addetti. Già un paio di bilanci dopo, come ricorda l'allora ad in una lettera ai "Ferreriani", i dipendenti Ferrero nel mondo, il Gruppo - al terzo posto nella classifica mondiale delle multinazionali nel settore dolciario del cioccolato - supera i 10 miliardi di ricavi, il doppio di dieci anni prima quando aveva un fatturato consolidato di 5,1 miliardi e l'Italia "pesava" per 1,2 miliardi, il 23,5 %. Oggi il "gigante" di Alba ha già registrato il suo secondo raddoppio dei ricavi - dagli 8,4 miliardi del 2015 ai 18,4 miliardi, in crescita dell'8,9%, dell'esercizio chiuso ad agosto scorso - e si prepara ad un nuovo salto dimensionale. Ma per pesare l'universo finanziario di Ferrero bisogna considerare, oltre a Ferrero International, la storica holding in capo al Gruppo, il secondo contenitore finanziario, CTH Invest che pesa per circa tre miliardi e che porta il perimetro della attività del Gruppo a quasi 21 miliardi e mezzo. Fanno capo a CTH Invest Ferrara Candy, la prima acquisizione di Ferrero negli Usa, e molti degli asset, soprattutto nel comparto biscotti.

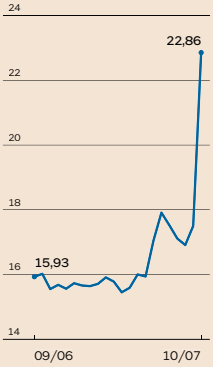
La prima acquisizione è datata 2015, anche se un precedente c'era stato nel 2014 con l'operazione sull'azienda turca Oltan, realizzata per blindare la filiera delle nocciole. In soli sei mesi, Ferrero acquisisce quattro asset tra cui la belga Delacre (biscotti) e l'americana Fannie May (cioccolato). Da allora Ferrero ha continuato a scegliere asset strategici, tra Europa e Stati Uniti, ha aperto il suo primo stabilimento ad Hangzhou, in Cina, ha ampliato i suoi business, ha imparato a fare nuovi mestieri, come il gelato, i biscotti, le barrette, fino a "bussare" alla porta di un gigante globale come Kellog. In passato Ferrero ha rilevato rami di attività dalle multinazionali del settore. Nel 2018, in particolare, arriva il "colpo grosso" negli Usa, con l'acquisizione, per 2,8 miliardi di dollari, del business dolciario di Nestlè. Più tardi, nel 2019, si registra il deal sul comparto biscotti e snack di Kellogg negli Usa. Oggi «Ferrero e le sue affiliate contano attualmente in Nord America oltre 14mila dipendenti in 22 stabilimenti e 11 uffici» scrive il Gruppo in una nota. Con un portafoglio che include i prodotti storici di Ferrero –Nutella®, Kinder®, Tic Tac® e Ferrero Rocher® - accanto ai marchi americani altrettanto iconici come Butterfinger®, Keebler® e Famous Amos®.

Al completamento dell'operazione, le azioni ordinarie di WK Kellogg non saranno più negoziate alla Borsa di New York e la società diventerà una controllata al 100% di Ferrero. Nell'operazione, Lazard ha lavorato in qualità di consulente finanziario principale, mentre BofA Securities è stato co-consulente per Ferrero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wk Kellogg

Andamento del titolo a New York



REUTERS

Operazione da 3,1 miliardi. L'acquisizione di WK Kellogg

Dieci anni di acquisizioni

Le principali aziende rilevate dal gruppo Ferrero

2015 Ferrero inaugura una nuova era attraverso due importanti acquisizioni, **Oltan** e **Thorntons**

2017 Ferrero fa shopping negli Usa: rileva **Fannie May**, produttore di cioccolato per la fascia alta di mercato

2018 Il gruppo rileva le attività dolciarie di **Nestlé** negli Stati Uniti per 2,8 miliardi di $

2019 Rileva i biscotti **Keebler** ed entra nel business dei gelati con **Ice Cream Factory Comaker**

2020 Entra nel business degli healthy snack acquistando il marchio **Eat Natural**

2022 Ferrero acquista le barrette vitaminiche **Fulfil** e i gelati **Wells**

2023 Acquisizione di **Fresystem**, azienda italiana leader di mercato nel settore del frozen bakery

2025 Ferrero conquista **WK Kellogg** per 3,1 miliardi di $

2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025

INTESA SANPAOLO
VENDE

in PADOVA (PD) via Trieste, 57/59
Palazzo Direzionale di c.a 22.700 mq. lordi
oltre ad area esterna di c.a 5.000 mq. lordi

Data-room dal 15 luglio 2025
Scadenza invio offerte 15 settembre 2025

Per informazioni consultare il sito proprieta.intesasanpaolo.com
oppure chiamare il numero 02/41278889

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 10.368.870.930,08 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Rappresentante del Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

24 ORE PROFESSIONALE VALORE24 Business Plan

Valore24 Business Plan: pianifica il successo, semplicemente

valore24.com/business-plan

Master Lavoro Sole 24 ORE
sole24oreformazione.it

ITALY REPORT FOOD & BEVERAGE
TUTTI I NUMERI DEL FOOD & BEVERAGE, SERVITI AL NATURALE

LA FILIERA DEL GUSTO IN CIFRE
Trends - Analisi e previsioni
Fatturato - Top player
Outlook e Ceo agenda
Operazioni M&A
s24ore.it/food

NewPrinces balza del 6% a Piazza Affari con Plasmon

M&A

L'accordo con Heinz Italia per acquisire la società di prodotti per l'infanzia

Plasmon mette le ali a NewPrinces. Il titolo della ex Newlat Food è salito ieri del 5,8% sulla notizia dell'acquisizione da Heinz Italia di Plasmon, anticipata mercoledì dal sito del Sole 24 Ore. Nel dettaglio, NewPrinces acquisterà per 120 milioni di euro il 100% del capitale sociale di una nuova società nella quale saranno conferite tutte le attività relative ai prodotti alimentari per l'infanzia, agli alimenti a fini medici speciali e nutrizione specialistica. L'accordo prevede l'acquisizione dello storico stabilimento produttivo Plasmon di Latina, attivo nella produzione di alimenti per l'infanzia e prodotti nutrizionali specialistici e dei marchi Plasmon, Nipiol, BiAglut, Aproten e Dieterba..

Il perfezionamento dell'Operazione è previsto entro la seconda metà del 2025, subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste.

Le attività acquisite hanno registrato un fatturato di circa 170 milioni di euro al 31 dicembre 2024, con un ebitda di 17 milioni di euro e un capitale circolante netto positivo e pari a 25 milioni di euro, incluso nell'enterprise value.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amazon studia un rilancio di investimenti in Anthropic

Hi tech

Il gruppo valuta prepara le risorse dopo avere già investito 8 miliardi

Amazon sta lavorando per rafforzare il business nello sviluppo dell'intelligenza artificiale, dopo che rivali come OpenAI e Google hanno preso rapidamente il sopravvento, in particolare con modelli incentrati sul consumatore, e sta valutando di aumentare ancora l'investimento miliardario in Anthropic. Il colosso delle vendite al dettaglio, secondo quanto riportato ieri dalle agenzie internazionali, non esclude la possibilità di investire al di là degli 8 miliardi di dollari già scommessi sulla start up per l'intelligenza artificiale, assicurandosi di restare uno dei suoi maggiori azionisti.

A novembre dello scorso anno, Amazon ha investito 4 miliardi di dollari in Anthropic, concorrente di OpenAI, nel tentativo di capitalizzare sulla tecnologia di intelligenza artificiale generativa. La mossa ha raddoppiato l'investimento di Amazon nell'azienda.

Ora una nuova mossa per distanziare i competitor, con Google che ha investito in Anthropic oltre 3 miliardi di dollari.

«Ci siamo resi conto rapidamente di avere molti obiettivi comuni fondamentalmente cruciali. L'entità dell'investimento (esistente) rappresenta la nostra ambizione", ha dichiarato al quotidiano Dan Grossman, vicepresidente dello sviluppo aziendale mondiale di Amazon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA Azzerati i gruppi attivi a San Giovanni, al rione Sant'Alfonso e ai Decumani

Decapitato il clan Mazzarella, alba di manette in mezza città

Scacco alla cosca del boss "fenomeno" e del reggente Barattolo: 20 arresti

DI **LUIGI SANNINO**

Nei riquadri Michele Mazzarella "'o fenomeno", Luciano Barattolo, Salvatore Di Caprio, Cristian Nunziata e Ciro Rosario Mazio

NAPOLI. Un clan cresciuto gradualmente con poche interruzioni negli anni, occupando militarmente la maggior parte del centro di Napoli. Ecco perché l'inchiesta della Dda, culminata in 25 misure cautelari, è doppiamente importante: la cosca retta da Michele Mazzarella e poi da Luciano Barattolo, suo cugino, con l'appoggio di Giuseppe Del Prete per Forcella, aveva il controllo degli affari illeciti di più quartieri e poteva contare sull'aiuto di gruppi satelliti. Si riorganizzerà sicuramente, ma ci vorrà tempo perché è stata decapitata.

Le accuse per gli indagati (da ritenere innocenti fino all'eventuale condanna definitiva), a seconda delle varie posizioni, vanno dall'associazione a delinquere di stampo mafioso, al traffico di sostanze stupefacenti, allo spaccio, alla ricettazione fino alla detenzione di armi clandestine e detenzione e porto abusivo di armi da sparo. L'inchiesta, coordinata dalla Dda guidata dal procuratore aggiunto Sergio Amato, è durata un anno e mezzo circa: dal 2022 alla fine del 2024 e ha permesso di ricostruire una serie impressionante di reati tra cui l'estorsione a un cantiere edile, alla vendita di droga con la tecnica del delivery, al "pizzo" sullo spaccio, alle scorribande armate, al controllo militare nelle zone d'influenza: nel rione Luzzatti attraverso Cristian Nunziata "'o castagnaro"; a San Giovanni a Carbonara attraverso Pasquale, Eduardo e Giuseppe Buonerba, i "capelloni"; a Forcella e alla Maddalena con a capo Giuseppe Del Prete; al "Connolo", a Poggioreale, con referenti le famiglie Barattolo e Galiero. Le indagini, affidate ai poliziotti della sezione Criminalità organizzata della Squadra mobile (dirigente Giovanni Leuci, vice questore Giuseppe Sasso), si sono avvalse di tecniche all'avanguardia per le intercettazioni telefoniche e ambientali, scoprendo anche un autolavaggio, gestito da alcuni degli indagati, utilizzato dal clan come base logistica per stabilire contatti con gli acquirenti e per la conseguente vendita di sostanze stupefacenti, oltre a un immobile destinato allo stoccaggio e confezionamento della droga. L'inchiesta è partita da un episodio particolare, avvenuto il 25 luglio 2022. Quel giorno, dopo un corteo composto da 9 persone su 5 veicoli, fu aggredito violentemente un imprenditore nella sua abitazione e a farlo, secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbero stati Cristian Nunziata, Salvatore Di Caprio, Giuseppe Esposito, Raffaele Anastasio, Mauro Cirullo e Vincenzo Terracciano. Da allora gli accertamenti hanno ricostruito l'ultimo organigramma del clan Mazzarella: un esercito uguale e contrario all'Alleanza di Secondigliano, a dimostrazione della perdurante esistenza di due blocchi. Ulteriore elemento a sostegno dell'impianto accusatorio è l'uso della cassa comune del clan per investimenti e per il mantenimento dei detenuti e delle loro famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOMI DELLE 57 PERSONE A VARIO TITOLO COINVOLTE NELL'INCHIESTA

EMANUELE AMOROSO (LIBERO)	NAPOLI, 09/12/1998
RAFFAELE ANASTASIO (CARCERE)	NAPOLI, 27/02/1982
GENNARO ANNUNZIATA (LIBERO)	NAPOLI, 24/09/1981
ANTONIO ATTRATTIVA (LIBERO)	NAPOLI, 11/08/1990
LUCIANO BARATTOLO (CARCERE)	NAPOLI, 28/12/1992
LUIGI BELLADONNA (LIBERO)	NAPOLI, 16/05/1974
ANTONIO BONAVOLTA (LIBERO)	NAPOLI, 09/02/1987
EDUARDO BUONERBA (CARCERE)	NAPOLI, 22/01/1977
GIUSEPPE BUONERBA (LIBERO)	NAPOLI, 02/09/1979
PASQUALE BUONERBA (CARCERE)	NAPOLI, 27/03/1998
VINCENZO BUONERBA (LIBERO)	NAPOLI, 05/01/2000
SALVATORE CARNEVALE (CARCERE)	NAPOLI, 29/01/1979
VINCENZO CARNEVALE (DIVIETO DI DIMORA)	MASSA DI SOMMA, 10/10/2003
PASQUALE CASABURRO (LIBERO)	NAPOLI, 31/03/1974
DANILO CHIUMEO (DIVIETO DI DIMORA)	NAPOLI, 22/10/2003
MAURO CIRULLO (CARCERE)	CERCOLA, 17/06/1986
ALESSANDRO COPPOLA (LIBERO)	NAPOLI, 16/03/1973
EMANUELE D'AMBROSIO (LIBERO)	NAPOLI, 21/06/1992
MARIA D'ARIO (LIBERO)	NAPOLI, 09/02/1972
GIUSEPPE DEL PRETE (LIBERO)	NAPOLI, 25/12/1977
ANGELO DELLA TORRE (CARCERE)	NAPOLI, 13/03/1976
MARIO DELLA TORRE (LIBERO)	NAPOLI, 19/03/1998
SALVATORE DI CAPRIO (CARCERE)	NAPOLI, 20/11/1983
FRANCESCO DI GIOVANNI (LIBERO)	NAPOLI, 19/08/1998
GIUSEPPE ERRICO (LIBERO)	NAPOLI, 30/04/1974
ANTONIO ESPOSITO (LIBERO)	NAPOLI, 11/03/1957
GIUSEPPE ESPOSITO (CARCERE)	NAPOLI, 14/02/1959
ANTONIO FOGGIA (LIBERO)	NAPOLI, 22/02/1991
GAETANO GALIERO (CARCERE)	NAPOLI, 22/01/1993
GENNARO GATTO (LIBERO)	NAPOLI, 19/03/2003
EMANUELE GIOVANNIELLO (DIVIETO DI DIMORA)	NAPOLI, 07/02/1997
OMAR GUEDICHE (DIVIETO DI DIMORA)	TUNISIA, 02/06/1999
CIRO IORIO (DOMICILIARI)	SANT'ANASTASIA, 21/10/1961
ACHILLE LIPARULO (LIBERO)	NAPOLI, 05/10/1955
EMANUEL LUBRANO (LIBERO)	NAPOLI, 26/12/1992
PAWEL MALINOWSKI (LIBERO)	POLONIA, 11/10/1995
ROSARIO CIRO MAZIO (CARCERE)	NAPOLI, 24/06/2004
GIUSEPPINA MAZZARELLA (LIBERA)	NAPOLI, 12/04/1958
MICHELE MAZZARELLA (CARCERE)	NAPOLI, 14/07/1978
CATIA NAPPI (LIBERA)	NAPOLI, 09/03/1990
CRISTIAN NUNZIATA (CARCERE)	NAPOLI, 20/09/1996
ANNA PANETTI (LIBERA)	NAPOLI, 22/06/1979
FRANCESCO PISCOPO (LIBERO)	NAPOLI, 26/04/1989
SALVATORE REA (DOMICILIARI)	TORRE DEL GRECO, 08/12/1982
GIUSEPPE RINALDI (LIBERO)	NAPOLI, 07/04/1987
SALVATORE RUBINO (LIBERO)	NAPOLI, 11/01/1969
FRANCESCO SALAMANDRIA	NAPOLI, 14/01/1984
ABRAMO SAULINO (LIBERO)	NAPOLI, 13/12/1996
ANTONIO SCANDO (CARCERE)	NAPOLI, 14/05/1967
ANTONIO SCANDO (LIBERO)	NAPOLI, 24/11/1992
VINCENZO SCANDO (CARCERE)	NAPOLI, 16/01/1966
EMILIA SIBILLO (LIBERO)	NAPOLI, 02/11/1978
MARCO SICURO (DIVIETO DI DIMORA)	NAPOLI, 25/04/1978
DAVIDE SORRENTINO (LIBERO)	NAPOLI, 04/03/1998
FERDINANDO SPIRITO (CARCERE)	NAPOLI, 25/04/1966
VINCENZO TERRACCIANO (CARCERE)	CERCOLA, 10/04/1974
PIETRO ULIANO (CARCERE)	NAPOLI, 11/04/1998

LA CONFERENZA A Roma Paesi riuniti sulla ricostruzione post bellica. Zelensky: «Un segnale di unità»

Meloni: «Ucraina come l'Italia del boom»

La premier: «L'Italia farà la sua parte per risollevarla, ma servono capitali privati»

DI **MARCO CARBONI**

ROMA. Evoca il 'miracolo economico' italiano **Giorgia Meloni**. E lo offre come modello per la ricostruzione dell'Ucraina, accogliendo a Roma, per la Ukraine Recovery Conference, il presidente di Kiev **Volodymyr Zelensky,** giunto alla Nuvola di Fuksas con la moglie. Poi collegandosi per la call dei Volenterosi, a Londra, serra le fila: *«L'unità dell'Occidente è fondamentale»* sottolinea, perché *«quanto facciamo noi europei e quanto fa Trump è complementare per costruire una pace giusta e duratura»*.

Nel centro congressi dell'Eur, per la conferenza che punta a reperire fondi, investimenti, e organizzare la rinascita dell'Ucraina dopo il conflitto, sono tanti i leader europei accorsi.

«Noi siamo quel popolo che sulle macerie della seconda guerra mondiale ha costruito il miracolo economico degli anni '60. Anche la nostra, allora, era una nazione distrutta che affrontava difficoltà enormi. Eppure ce l'ha fatta, si è rialzata con determinazione, con orgoglio, è diventata la potenza economica e industriale che oggi tutti conoscono», dice nel corso del suo intervento nella sessione plenaria di apertura, mentre Zelensky, di suo, torna a evocare un nuovo piano Marshall per il suo paese.

Zelensky e Meloni alla Conferenza di Roma

Meloni chiarisce, se ancora ce ne fosse bisogno, la vicinanza a Kiev, e le accuse a Mosca, ricordando chi ha aggredito e chi ha dovuto difendersi con le armi «*non certo perché ama la guerra*».

Ma «*l'Italia* - assicura la premier - *può essere protagonista nella ricostruzione dell'Ucraina*», ma serve che ognuno faccia la sua *parte: «E' una partita che noi possiamo vincere solo se riusciremo a contare su una robusta mobilitazione dei capitali privati, sulla loro capacità di attrarre investimenti»*.

Intanto annuncia che i primi finanziamenti ci sono: *«Insieme abbiamo assunto impegni con la conferenza di oggi per oltre 10 miliardi di euro»*.

Che come verrà specificato poi dall'organizzazione del'evento sono *«circa 15 se si considerano i contratti firmati dalle imprese»*.

In conferenza stampa, Zelensky afferma che «*l'intelligence occidentale e la nostra concordano sul fatto la Russia vuole andare avanti con questa guerra, purtroppo significa che per noi l'opportunità di un cessate il fuoco non ci sarà presto*», Oggi (ieri, ndr), ha continuato, «*gli Stati Uniti hanno partecipato alla riunione dei Volenterosi*» e questo, insieme alla presenza alla conferenza sulla ripresa dell'Ucraina a Roma dell'inviato **Keith Kellogg** e di una delegazione bipartisan di senatori americani, è *«un segnale positivo. Sono molto felice perché è un bel segnale di unità»*.

«*Devo dire che Meloni sta facendo un buon lavoro, è un primo ministro forte*», ha poi aggiunto Zelensky.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AL MEETING DELL'EUR, TRA INCORAGGIAMENTO E ANALISI

Mattarella: «Kiev non è sola in questa guerra, può contare sul sostegno europeo»

ROMA. «*Nel suo proiettarsi verso il domani l'Ucraina, può contare, desidero ribadirlo, al sostegno corale alla sua scelta europea, obiettivo a cui puntare nonostante le difficili condizioni*». Queste le parole del capo dello Stato, Sergio Mattarella (*nella foto*), intervenendo alla conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina. «*Oggi è più che mai cruciale che Kiev avverta che non è sola in questa guerra: questo messaggio è il primo significato di questa Conferenza*», ha poi aggiunto il presidente della Repubblica, definendo il meeting di Roma «*intenso*» una giornata «*di scambi già fecondi e interessanti*». E ancora: «*Non possono essere cinismo e indifferenza a guidare i comportamenti delle Nazioni. Per questo rendiamo omaggio alla determinazione e al coraggio con cui il popolo ucraino difende di determinare liberamente il proprio destino*».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE CONDOTTA DAL CENTRO STUDI FONDAZIONE MSB E DALLA PIATTAFORMA "MÒ STO BENE" SU UN CAMPIONE DI 10.000 PERSONE DI ETÀ TRA 20 E 40 ANNI

Giovani emigrati da Sud a Nord, effetto saudade: ansia e nostalgia di casa

ROMA. Antonio, Giuseppina, Andrea, Fabio, Linda. Come loro, decine e decine di volti con una storia da raccontare e la ricerca di un futuro lavorativo più stabile. Sono tutti uomini e donne del Sud che, spesso per necessità, sono costretti a emigrare verso le Regioni del Centro-Nord. Ma la fatica è enorme, come testimonia l'indagine condotta dal Centro Studi della Fondazione Msb, ente del terzo settore impegnato a diffondere la cultura della salute mentale e a renderla un diritto concreto, abbattendo barriere geografiche, economiche e culturali: *«Ho cercato di adattarmi, ma dopo l'entusiasmo iniziale, si iniziano a fare i conti con le prime difficoltà. Come non sapere chi chiamare se ti senti male»*, spiega Fabio. *«Dopo 3 anni a Milano sto malissimo, provo un vuoto che si fa sempre più grande ogni volta che torno giù e devo ripartire»*, aggiunge Linda. «*La mia vita è ora segnata da ansia, tristezza, senso di dislocamento e nostalgia cronica, con impatto significativo sul mio benessere mentale*», sottolinea Giuseppina. L'indagine, eseguita con questionari e sondaggi online su un campione di 10mila persone di età compresa fra i 20 e 40 anni, testimonia come molti ragazzi, laureati e presenti in contesti professionali debbano fare i conti con un forte stress e una soffocante insoddisfazione nel lavorare lontano da casa. *«Si sentono abbandonati a se stessi*

*-*afferma **Maddalena Piscopo,** presidente Fondazione Msb e della piattaforma Mò Sto Bene- e *non riescono ad adattarsi a un clima diverso e a un modo di affrontare la vita completa opposto a quello, fino ad allora, conosciuto. Prevale anche nei ragazzi intervistati un senso di isolamento, di estraneità e di mancata appartenenza. Un disorientamento che, misto alla nostalgia, rende necessario un supporto psicologico. Senza dimenticare lo stigma verso i giovani del Sud che ancora esiste e le difficoltà economiche»*. Si tratta di un fenomeno sociale diffuso: nel biennio 2022-2023, spiega l'Istat, si sono registrati ben 253.000 trasferimenti di residenza da comuni del Mezzogiorno verso il Centro-Nord. A fronte di questo esodo, i movimenti in direzione opposta (dal Centro-Nord al Sud) si sono attestati a soli 124.000.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO A MONTALTO DI CASTRO, NEL VITERBESE. IL RAGAZZO GIOCAVA CON I FRATELLINI E HA FATTO UN FOSSO CHE POI L'HA INGHIOTTITO

Tragedia in spiaggia, un 17enne scava buca e muore sepolto dalla sabbia

VITERBO. Tragedia in spiaggia a Montalto di Castro, nel Viterbese. Un giovane di 17 anni è morto sepolto dalla sabbia dopo aver scavato una buca profonda circa un metro e mezzo. Il fatto è successo nel pomeriggio di ieri in un tratto di lido nei pressi del camping Villaggio California. Secondo quanto si apprende, il ragazzo stava giocando con i fratellini piccoli e ha deciso di scavare nella sabbia. Poi si è introdotto nella buca realizzata ma inaspettatamente le pareti di sabbia gli sono crollate addosso seppellendolo letteralmente.

I fratellini in quel momento si erano allontanati, quando poi si sono accorti del fatto hanno chiamato il padre che, a sua volta, ha lanciato l'allarme. Arrivato il 118 sul posto, i soccorritori hanno provato a rianimare il ragazzo, ma non c'è stato nulla da fare. La famiglia, originaria di Roma, era in vacanza presso il camping. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Tuscania, la salma è a disposizione della magistratura della Procura di Civitavecchia. «Siamo rimasti tutti sconvolti, una morte assurda. Ho visto provata e sconvolta anche la polizia locale che è intervenuta sul posto e i volontari della Misericordia. Non posso pensare che è morto là sotto come un topo in trappola» afferma la sindaca di Montalto di Castro, Emanuela Socciarelli, commentando la tragedia avvenuta nei pressi del camping Villaggio California, dove il 17enne è stato soffocato e inghiottito dalla sabbia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT Nel Paese, Legambiente segnala oltre 40.000 delitti in materia. In 30 anni, 230 clan di camorra nel ciclo illegale

Ecomafia, crescono ancora i reati

Illeciti ambientali, +14,4% in Italia. Provincia di Napoli e Campania (+23%) sempre più maglie nere

DI **MARCO CARBONI**

ROMA. In Campania le ecomafie premono sempre di più sull'acceleratore e fanno affari d'oro. A dimostrarlo è l'aumento dei reati ambientali che nel 2024 salgono a 6.104, registrando +23% rispetto al 2023, con una media di 16,5 reati al giorno, dati che confermano la Campania leader nazionale. Maglia nera per la provincia di Napoli con 2313 reati, terza Salerno con 1321. In questi trent'anni a spartirsi la torta in Campania, insieme ad imprenditori, funzionari e amministratori pubblici collusi, sono stati circa 230 i clan attivi in tutte le filiere: dal ciclo del cemento a quello dei rifiuti, dai traffici di animali fino allo sfruttamento delle energie rinnovabili e alla distorsione dell'economia circolare.

A tracciare un quadro di sintesi è il nuovo report di Legambiente "Ecomafia 2025" , presentato ieri a Roma insieme ad un pacchetto di 12 proposte per contrastare le illegalità ambientali.A livello nazionale, nel 2024 è stata superata la soglia dei 40mila reati contro l'ambiente, sono 40.590, +14,4% rispetto al 2023. Con una media di 111,2 reati al giorno, 4,6 ogni ora.

La Campania si conferma maglia nera in Italia in tutti i cicli dell'ecomafia, da quello dei rifiuti al cemento illegale. È al primo posto come numero di reati contro l'ambiente (6.104 pari al 15% del totale nazionale), con un aumento delle persone denunciate (5.580), arrestate (50), e dei sequestri effettuati (1431). A livello provinciale Napoli con ben 2.313 reati, si conferma al primo posto, seguita da Bari, che sale dal terzo al secondo posto (1.526) e da Salerno (quinta nel 2023) con 1.321 illeciti penali. Scende dal podio e si ferma al sesto posto Avellino (906). Senza scordare la corruzione negli appalti pubblici, con particolare riferimento alla dimensione ambientale (green corruption), una minaccia significativa non solo per l'economia, ma anche per il tessuto sociale e democratico Dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2025, Legambiente ha censito 88 inchieste giudiziarie (+17,3%), In testa alla classifica regionale, la Campania con 17 inchieste. Tanto per cambiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPOSTA DI MARRONE (CONFAPI NAPOLI), DI FRONTE AGLI ALLARMANTI DATI DEL NUOVO DOSSIER ECOLOGISTA

«Serve subito l'educazione ambientale nelle nostre scuole»

NAPOLI. «In Campania si consuma ogni giorno un delitto ambientale. Il nuovo rapporto di Legambiente parla chiaro. Dietro ogni reato c'è un vuoto culturale. La tutela dell'ambiente è percepita ancora come un ostacolo, non come un valore. È il momento di rendere autonoma l'educazione ambientale nelle scuole, svincolandola dall'educazione civica e trattandola come materia fondamentale: con ore dedicate, docenti formati, progetti concreti». La proposta arriva da Raffaele Marrone, presidente Confapi Napoli, commentando il dossier Ecomafie. «Ma il problema - avverte - non riguarda solo il Mezzogiorno. In Lombardia 16 inchieste per tangenti verdi, nel Lazio 58 arresti, in Puglia addirittura 96. Crescono i reati nel ciclo dei rifiuti (+19,9%) e contro il patrimonio culturale (+23,4%)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLAPS, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CONSUMATORI: «ASTENSIONE DI IERI È IRRESPONSABILE, È PERIODO DI PICCO TURISTICO»

Sciopero aereo, Aidacon diffida chi nega rimborso biglietto

ROMA. *«Lo sciopero nazionale del trasporto aereo proclamato per il 10 luglio è una scelta irresponsabile che danneggerà migliaia di famiglie e lavoratori, prendendo in ostaggio le loro meritate vacanze. Sebbene il diritto allo sciopero sia sacrosanto, esercitarlo in un periodo di picco turistico equivale a scaricare i costi di una vertenza sindacale sui consumatori»*. Questa è la dura presa di posizione di **Carlo Claps**, presidente dell'associazione Aidacon Consumatori, di fronte al blocco dei voli di ieri. «*Abbiamo ricevuto segnalazioni allarmanti perché* - spiega Claps - *diverse compagnie aeree, con una protervia inaccettabile, stanno inviando comunicazioni in cui negano il diritto al rimborso integrale. Si tratta di un'interpretazione illegittima del Regolamento Ce, le compagnie confondono volutamente il rimborso, che è sempre dovuto, con la compensazione pecuniaria, che può essere esclusa in caso di sciopero. Il rimborso del biglietto non si tocca*». Aidacon Consumatori chiarisce con un pro-memoria i diritti inalienabili dei viaggiatori. Diritto al rimborso del volo (Regolamento CE 261/2004); Diritto al rimborso dell'hotel (Codice civile italiano): Tutela rafforzata per chi acquistato un pacchetto turistico: (Direttiva Ue 2015/2302). «*Alla luce di queste tutele legali* – conclude Claps - *diffidiamo formalmente le compagnie aeree e le strutture alberghiere dal negare i rimborsi dovuti*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA 24ENNE GAIA COSTA INVESTITA L'8 LUGLIO, AL VOLANTE VIVIAN SPOHR, MOGLIE DELL'AD DI LUFTHANSA: SI IPOTIZZA L'OMICIDIO STRADALE. ATTESA PER L'AUTOPSIA

Baby sitter uccisa da Suv a Porto Cervo, indagata manager tedesca

CAGLIARI. In attesa dell'autopsia su **Gaia Costa** (*nella foto)*, la 24enne investita e uccisa a Porto Cervo, la donna che era al volante del Suv è tornata in Germania. Si tratta di **Vivian Alexandra Spohr,** moglie dell'ad Lufthansa, indagata per omicidio stradale. La giovane di Tempio lavorava a Porto Cervo come baby sitter e martedì stava attraversando sulle strisce pedonali dopo aver lasciato l'auto.

Secondo le prime ricostruzioni, la manager tedesca si era fermata col suo Suv per far passare alcuni pedoni e non si sarebbe accorta della ragazza in arrivo. L'impatto col mezzo pesante è stato violento e per la giovane non c'è stato niente da fare. Dopo la tragedia la conducente è stata sottoposta a test e non è stata trovata traccia di alcol o droghe. Risulta indagata per omicidio stradale e, in attesa dell'autopsia sulla giovane e degli sviluppi, ha fatto ritorno in Germania.

A Tempio Pausania sono giorni di lutto, con gli eventi di festa cancellati. La manager tedesca ha scelto un avvocato sardo, **Angelo Merlini**, e la famiglia Costa ha scelto **Antonello Desini**. La tragedia ha colpito la Cisl Gallura col padre di Gaia dirigente della Filca e la madre operatrice del Caf. La famiglia Spohr stava trascorrendo le vacanze in Costa Smeralda, dove possiede una villa. L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di martedì 8 luglio. Vivian Spohr era in auto con la figlia quando non si sarebbe accorta del passaggio sulle strisce pedonali della 24enne, in via Aga Khan, non distante dalla famosa piazzetta di Porto Cervo. Gaia Costa nell'impatto ha battuto violentemente la testa a terra e nonostante l'arrivo di un'ambulanza del 118, con i medici che per 20 minuti hanno tentato di rianimarla, non ce l'ha fatta. Vivian Spohr, dopo essersi accorta dell'accaduto, avrebbe accusato un malore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

Abusi su allieve di arti marziali: arrestato maestro

ROMA. L'accusa è pesante: aver abusato delle allieve minorenni dopo le lezioni di taekwondo. A Roma un maestro di arti marziali di 38 anni è stato arrestato dalla Polizia di Stato, che lo ha condotto in carcere in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare. Le presunte vittime erano state iscritte dai genitori ad un centro estivo in zona Pietralata, grazie al passaparola sulla qualità delle attività messe a disposizione dal responsabile.

Secondo quanto emerso dalle indagini, l'uomo, sarebbe riuscito a carpire la fiducia dei genitori, che gli avevano affidato le figlie anche in occasione di incontri sportivi fuori sede. Col tempo, avrebbe iniziato ad avvicinarle nella loro intimità fino ad abusarne sessualmente.

Gli abusi sarebbero stati perpetrati a partire dal 2023. Le indagini sono state svolte dagli investigatori del commissariato Porta Pia e dai Carabinieri della stazione Santa Maria del Soccorso, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Roma.

Roma - Il Giornale di Napoli
www.ilroma.net

Napoli cronaca

SANGUE SULLE STRADE Coinvolti una Toyota Yaris e un T-Max. L'uomo trasportato all'Ospedale del Mare. Vetture sotto sequestro

Scontro in viale Maddalena, muore 47enne

NAPOLI. Un drammatico incidente stradale ha fatto ripiombare viale Umberto Maddalena, nel cuore di Napoli, nel panico dopo la morte di un uomo di 47 anni C.S. La collisione, avvenuta tra un'auto Toyota Yaris e uno scooter T-Max, ha avuto esito fatale per il motociclista, una guardia giurata che, a seguito del violentissimo impatto, è stato sbalzato dalla sella del suo mezzo a due ruote.

La dinamica esatta del sinistro è ancora al vaglio delle autorità, ma le prime ricostruzioni indicano che lo scontro è avvenuto intorno alle 21,21 di mercoledì sera.

Lo scooter, condotto dal 47enne, stava procedendo in direzione di piazza Di Vittorio. L'incidente si è verificato nelle vicinanze dell'ingresso dell'Asse Perimetrale di Scampia, in un punto cruciale per la viabilità di Napoli. Sembra che l'auto coinvolta viaggiasse nella stessa direzione, ma le circostanze precise che hanno portato alla collisione sono ancora da chiarire. A seguito dell'impatto devastante, lo scooter è stato proiettato verso sinistra, finendo la sua corsa contro un palo dell'illuminazione pubblica.

I soccorsi e la corsa disperata all'Ospedale del Mare. I soccorsi sono stati immediati. Sul luogo dell'incidente sono giunti tempestivamente gli agenti della Polizia Locale di Napoli, coordinati dalla centrale operativa insieme a un'ambulanza del 118 con i medici che hanno tentato di tutto pur di strappare l'uomo alla mote. Ma le condizioni del conducente del T-Max sono apparse fin da subito gravissime. L'uomo è stato trasportato d'urgenza in codice rosso all'Ospedale del Mare.

Purtroppo, nonostante i tentativi disperati del personale sanitario per salvargli la vita, il 47enne è deceduto poco dopo il suo arrivo in ospedale.

Le indagini della Polizia Locale: sequestri e accertamenti. Le indagini per ricostruire l'esatta dinamica del tragico evento sono state affidate al Servizio Infortunistica Stradale della Polizia Locale, supportato da una pattuglia della Centrale Operativa per i rilievi tecnici del caso. Entrambi i veicoli coinvolti nel sinistro, la Toyota Yaris e lo scooter T-Max, sono stati posti sotto sequestro dal magistrato che segue l'inchiesta per ulteriori accertamenti. La salma del 47enne è stata messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, e trasferita presso l'obitorio del Secondo Policlinico, che potrà disporre ulteriori approfondimenti per fare piena luce sulle cause di questa ennesima tragedia della strada che colpisce la città di Napoli. La comunità è in lutto per la perdita di un cittadino e per l'ennesima vita spezzata sull'asfalto mentre rientrava a casa dopo aver concluso il turno di lavoro.

Inoltre, il conducente dell'automobile è stato sottoposto agli accertamenti urgenti di rito per verificare l'eventuale presenza di alterazione psicofisica al momento dell'incidente.

©RIPRODUZINE RISERVATA

TRAGEDIA IN VIA PATERNUM, AREA NELLE IMMEDIATE VICINANZE DI CAPODICHINO. FERITA UN'ALTRA RAGAZZINA

Incidente in scooter, grave 16enne: viaggiavano in tre sulla moto

NAPOLI. Una notte di spensieratezza si è trasformata in un dramma l'altra notte a Napoli, quando un violento incidente stradale ha coinvolto uno scooter con a bordo tre ragazzine minorenni e una moto. L'impatto, di estrema violenza, è avvenuto intorno alle 2,40 di giovedì, in via Paternum, nelle vicinanze dell'Aeroporto di Capodichino, nella zona nord della città. La collisione ha lasciato due delle giovani ferite. La situazione più critica riguarda una 16enne, trasportata d'urgenza all'Ospedale Antonio Cardarelli e attualmente ricoverata in prognosi riservata, con condizioni giudicate molto gravi.

L'altra ragazza, anch'essa coetanea, è stata ricoverata al Centro Traumatologico Ortopedico (Cto) di Napoli, ma fortunatamente le sue condizioni non sembrerebbero essere gravi e lei non è in pericolo di vita. La terza passeggera dello scooter ha riportato solo lievi escoriazioni. Illeso, invece, il conducente della moto.

Le indagini sono in corso e l'allarme sicurezza sulle strade di Napoli. La dinamica esatta dell'accaduto è ancora oggetto di indagine da parte della Polizia Locale di Napoli. Gli agenti dell'Infortunistica Stradale, coordinati dalla sala operativa guidata dal Comandante Lucio Sarnacchiaro, sono giunti sul posto per effettuare i rilievi necessari a ricostruire le precise cause dello scontro tra lo scooter e la moto. Bisogna comunque tenere conto di tantissime variabili a cominciare dal fattoche le ragazze erano in tre su uno scooter.

Questo incidente si aggiunge a una preoccupante serie di eventi che hanno funestato le strade di Napoli negli ultimi due giorni. Soltanto poche ore prima di questo incidente, in viale Maddalena, un 47enne è morto perchè coinvoto in un inciente con una Toyota Yaris. Il bilancio complessivo è allarmante: si registrano quattro feriti gravi con prognosi riservata, inclusa la giovane coinvolta nell'incidente di Capodichino, e purtroppo anche un decesso. Una situazione che riaccende il dibattito sulla sicurezza stradale in città e sull'importanza della prevenzione, soprattutto quando si tratta di giovanissimi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCONTRI Dibattito sul ruolo della città nella crescita sociale e professionale. Primo appuntamento: cibo nell'era dei social

Valorizzare i centri giovanili della Next Generation

NAPOLI. Si è concluso "Next Gen Na Experience": eventi per valorizzare i giovani, i centri giovanili e rinnovare la visione di Napoli, promossi dall'assessorato alle Politiche Giovanili del Comune, in collaborazione con Societing Lab. «Crediamo che i giovani non abbiano solo bisogno di spazi, ma anche di occasioni concrete per sentirsi protagonisti. Con questo ciclo di eventi vogliamo riconoscere e valorizzare le loro energie, i loro linguaggi e la loro capacità di narrare la città in modo nuovo» ha affermato l'assessora alle Politiche Giovanili e al Lavoro del Comune, Chiara Marciani.

Gli eventi, gratuiti e aperti al pubblico, sono pensati per ispirare, coinvolgere e formare i giovani napoletani, in particolare i neet tra i 14 e i 35 anni, attraverso linguaggi contemporanei.

L'obiettivo, sottolineano dal Comune, «è chiaro: trasformare i Centri Giovanili comunali in veri e propri laboratori di cittadinanza, legalità e visione condivisa del futuro».

Il primo evento Food & Future - Raccontare Napoli con gusto (e con i social) si è tenuto al Centro Giovanile "Spazio Comunale Piazza Forcella" di via Vicaria Vecchia, 23. L'appuntamento h scandagliato il rapporto tra cibo, identità e social media come strumenti di comunicazione evolutiva del territorio.

Si è parlato di Napoli non in modo convenzionale, ma con uno sguardo autentico e internazionale. Ospiti della giornata Rocco Cannavino, pastry chef e Carla Ferrari, chef franco-napoletana di fama internazionale.

Secondo appuntamento è stato "Rinascere a Sud - Creatività femminile tra Napoli e l'infosfera" al Centro Giovanile "Casa della Socialità", in via Verrotti 5, al Vomero. Un evento dedicato alla creatività femminile come pratica di riscrittura del presente, tra Napoli e l'infosfera digitale.

Le protagoniste, Florinda Prota, cantautrice e musicista e Sissi Guida, influencer e comunicatrice digitale, racconteranno il loro percorso tra musica, attivismo e comunicazione.

©RIPRODUZIONE RISERRVATA

AMERICA'S CUP Per Legora de Feo il disegno di legge di fatto bloccherebbe i lavori di dragaggio nell'area portuale

Uniport: no al materiale di Bagnoli nelle casse di colmata del Porto

NAPOLI. «Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni». Pasquale Legora de Feo, presidente di Uniport (Unione nazionale Imprese portuali) è stato lapidario nel commentare la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto "Decreto Sport") che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-

Coroglio che ospiterà l'America's Cup. «L'evento che vedrà Napoli ed il suo golfo - prosegue Legora de Feo - protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup, ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità». La soluzione prospettata, spiega l'associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni invece aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

«Aspettiamo con ansia - conclude Legora de Feo - l'ultimazione dei cantieri del Pnrr proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ondate di caldo, ripensare alle grandi piazze "piene" solo di cemento

Studio della Fedrico II prevede l'abbassamento delle temperature in presenza di alberazione, esempio: piazza Municipio

NAPOLI. «Napoli ha nella sua tradizione urbana grandi piazze senza verde e quartieri con molta densità di residenti senza alberi. Ora bisogna pensare a una evoluzione diversa della città». Così la docente di ingegneria della Federico II Carmela Gargiulo spiega l'obiettivo della ricerca "Cambiamenti climatici e spazi aperti urbani. Un'analisi spazio-statistica della capacità adattiva a Napoli" che ha effettuato con il suo gruppo di lavoro e presentato al forum internazionale di Istanbul. In città d'estate sempre più soffocanti per le continue ondate di calore, i dati segnalano una diminuzione di 1,3 gradi della temperatura nelle aree dove viene aumentato del 30% il numero di alberi che proteggono il suolo e gli edifici dal sole estivo. Lo studio si concentra sulle isole di calore di Napoli, caratterizzate da un'alta densità edilizia e da una scarsa presenza di aree verdi, identificate ai Quartieri Spagnoli, a Scampia e Pianura e nelle grandi piazze e ampie aree di parcheggio con bassa densità edilizia ma elevate percentuali di terreno impermeabile. «Si tratta - spiega Gargiulo - di aree urbane in cui le temperature medie che si registrano a Napoli si fanno più elevate per alcune caratteristiche tipiche, che portano a forti picchi di calore. Dopo averle identificate, quelle zone le stiamo ora studiando con un nuovo software che individua di quanto si abbasserebbe la temperatura inserendo alberi e fontane, ma anche una protezione degli edifici con piante sui tetti dove c'è poco spazio come ai Quartieri Spagnoli. Oppure cambiando l'idea delle grandi piazze senza alberi che ci sono a Napoli. Noi a ingegneria partiamo dall'esempio di piazzale Tecchio: attraversarla per andare da un edificio all'altro della Facoltà in estate è una tortura sotto il sole». Uno degli esempi delle piazze che vanno ripensate è piazza Municipio, che per tanti anni è stata piena di alberi e grandi fontane che davano refrigerio ma poi si è trasformata in un enorme solarium bollente. E lo stesso vale per piazza Dante, piazza Plebiscito, piazza Garibaldi: «Il problema del grande caldo - spiega la docente - va affrontato seguendo esempi di altre città internazionali che sono cambiate, come avvenuto ad esempio a Rotterdam o a Parigi che da anni stanno cercando nuove strade, come gli alberi piantati nei boulevard della capitale francese. A Napoli serve piantare alberi, creare dei viadotti ventilati che permettano a tutti, in particolare agli anziani, di poter vivere meglio la città».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

È MARTINA PAGLIUCA, SPECIALIZZATA IN ONCOLOGIA MEDICA

Ricercatrice del Pascale fra i talenti selezionati da "Fortune"

NAPOLI. Una giovane ricercatrice dell'Istituto dei tumori di Napoli è stata inserita nella rosa dei 40 ricercatori under 40 selezionati dalla rivista Fortune Italia a livello nazionale. Si tratta di Martina Pagliuca napoletana di 33 anni, dirigente medico. Ogni anno Fortune Italia esce in edicola con il numero dedicato ai 40 migliori talenti che hanno meno di 40 anni. Sono top manager, ricercatori, innovatori, sportivi e professionisti che contribuiscono all'affermazione personale e delle proprie aziende, oltre che al cambiamento del Paese. La lista è l'esito dell'analisi di molti profili che giungono alla redazione nel corso dell'anno sia attraverso candidature spontanee che tramite segnalazioni da parte del magazine.

Così Martina Pagliuca è stata inserita nella lista, la selezione ha sorpreso la giovane ricercatrice: «Mi sono limitata a fare il mio lavoro» ha dichiarato.

Dopo aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia con lode presso la Federico II nel 2016, ha completato la specializzazione in Oncologia Medica. Durante la sua formazione, ha svolto attività cliniche e di ricerca presso il Pascale affinando le competenze nella gestione multidisciplinare del paziente oncologico e nell'elaborazione di protocolli sperimentali. Da ottobre 2021 a dicembre 2024 ha ricoperto il ruolo di Research Fellow presso il Gustave Roussy Cancer Campus di Villejuif, di Parigi, primo centro europeo per la ricerca oncologica, dove fa tuttora parte del Breast Cancer Survivorship Research Group e dell'unità di Molecular Predictors and New Targets in Oncology. Il suo lavoro si concentra principalmente sulla personalizzazione delle strategie di trattamento e ottimizzazione della qualità di vita per i pazienti oncologici. Parallelamente ha iniziato nel 2022 un dottorato di ricerca in cotutela di tesi internazionale tra le scuole e ha conseguito due diplomi universitari in ricerca clinica e traslazionale e in oncologia presso la stessa Università Paris-Saclay.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVANTA ENTI CON MNESYS

Ricercatori in rete per scoprire i segreti del cervello

NAPOLI. Il programma di placement avviato nell'ambito del programma di ricerca Mnesys riveste un'importanza strategica, in quanto è rivolto ai ricercatori e punta a rafforzare le cosiddette soft skill. Mnesys coinvolge una rete di oltre 800 ricercatori appartenenti a 90 enti, tra i soci fondatori del progetto e quelli che si sono aggiunti successivamente attraverso il meccanismo dei bandi a cascata.

Si tratta principalmente di giovani con un dottorato di ricerca, dotati di elevate competenze scientifiche, ma che spesso non hanno avuto l'opportunità di sviluppare adeguatamente le competenze trasversali.Loredana Luzzi, direttore generale di Mnesys, a margine della prima delle tre giornate di formazione intensiva che hanno preso il via presso il Centro Congressi Federico II ha ricordato che «a Napoli prende avvio un percorso formativo dedicati, ad esempio, alla conoscenza del mondo del lavoro e all'accrescimento della consapevolezza dei ricercatori rispetto alle proprie aspettative professionali. Le attività - ha aggiunto Luzzi - continueranno sino a dicembre con presentazioni aziendali e un career day conclusivo».

Sui vantaggi del programma Mneys si è espresso anche Maurizio Taglialatela, professore ordinario di Farmacologia del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli studi di Napoli: «Il coordinamento 'Spoke 3' del progetto Mnesys è stato affidato alla Federico II, ma al programma partecipano numerosi altri Atenei campani: Vanvitelli, Università del Sannio, Università di Salerno e Università Parthenope. Questa sinergia consente di valorizzare al meglio le competenze e le eccellenze presenti nel campo delle neuroscienze nella nostra regione, promuovendo al contempo un modello di innovazione capace di tradurre il sapere neuroscientifico in applicazioni industriali e aziendali, con ricadute concrete».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(C) Ced Digital e Servizi | 1752219659 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

Gli accordi

Enel, Fs, Leonardo e Snam Le grandi imprese italiane in prima fila per l'Ucraina

▶Al vertice firmate intese per duecento partnership strategiche e commerciali
Gli obiettivi: sicurezza energetica, infrastrutture ferroviarie e tecnologie per la difesa

Sulle macerie della Seconda guerra mondiale abbiamo ricostruito l'Italia. Non abbiate paura a investire

GIORGIA MELONI

Washington, state con noi Siamo sulla stessa barca e ci spendiamo per lo stesso ordine mondiale

FRIEDRICH MERZ

La priorità è riportare le persone alla loro vita Un Paese senza le persone è soltanto un memoriale

OLENA ZELENSKA

Tutto ciò che la Russia ha distrutto si può ricostruire Serve un piano di recupero come il piano Marshall

VOLODYMYR ZELENSKY

quel che sta facendo, i suoi attacchi sono per destabilizzare gli ucraini. Quindi bisogna reagire. I loro piani comprendono migliaia di droni, da 700 a mille al giorno». Altro che tregua. Per questo, insiste il leader ucraino, è meglio usare cautela nelle trattative. «Un incontro tra Trump e Putin? Se vogliamo risultati seri va preparato..». Tutto il giorno Zelensky batte su un punto: serve un salto in avanti nella difesa aerea. Anche all'alba, mentre attraversa la hall del Parco dei Principi. Vuole nuovi Patriot, le micidiali batterie antimissile americane. Ma ha bisogno anche dei Samp-T: le batterie italo-francesi che fin dall'inizio della guerra il nostro Paese ha messo a disposizione delle difese ucraine. Scarseggiano - l'Italia può contare su 5 dispositivi circa - e l'industria fatica a produrre le munizioni chieste dagli ucraini per schermare i cieli. Chissà che un segnale non arrivi dal nuovo pacchetto di aiuti, il dodicesimo, che l'Italia è pronta a spedire a Kiev. Intanto il governo regalerà agli ucraini cinque sistemi radar prodotti da Leonardo per ridare visibilità sul traffico aereo e rimpiazzare i sensori distrutti dai bombardamenti russi. Zelensky abbandona in fretta l'hotel, direzione Nuvola dell'Eur, al suo fianco oltre alla moglie il fidatissimo consigliere Andryi Yermak. Sirene accese, il corteo si allontana. Un cameriere dell'hotel scuote la testa contrariato: «Ne ha fatti di disastri quello lì, ma perché non vuole fermare la guerra?». La stanchezza si fa sentire, da queste parti. E anche un po' di confusione.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Enel donerà pannelli solari per ospedali e scuole. Ferrovie guarda a una piattaforma logistica all'interno di un corridoio verso i porti di Trieste e Venezia. Leonardo, con l'Enav, fornirà supporto tecnologico per ripristinare il traffico aereo. Le imprese italiane sono già in prima fila per far ripartire l'Ucraina. Non a caso ieri - nel corso della Ukraine Recovery Conference a Roma - il vicepremier Antonio Tajani si è riunito con circa 500 rappresentanti delle nostre aziende, a dimostrazione del «sostegno per la ricostruzione con la partecipazione dei privati».

Uno sforzo che ha spinto il presidente Volodymyr Zelensky a ringraziare Giorgia Meloni e il sistema Italia, ricordando che i «circa 200 accordi» (40 dei quali firmati con realtà del Belpaese) potrebbero generare 10 miliardi di valore. Secondo il presidente dell'Ice Matteo Zoppas, «con una stima di 500 miliardi, la ricostruzione dell'Ucraina rappresenta un'opportunità strategica per le imprese italiane». Al riguardo ha suggerito un cambio di passo: «Sono stati pubblicati oltre 900 bandi, ma a causa di burocrazie, mancanza di formazione ed informazione sui bandi, l'Italia ha partecipato solo a 13, con 6 aggiudicazioni».

ENERGIA

Guardando agli interventi, l'Enel ha rinnovato l'accordo "Ray of Hope" e donerà al ministero dell'Energia ucraino un Megawatt di pannelli fotovoltaici, per un valore di circa 243mila euro. Restando in questo campo, Terna guarda al suo omologo Ukrenergo e, nell'ottica dell'interconnesione, lancerà un progetto «per contribuire alla definizione delle regole e dei piani di sviluppo futuri della rete elettrica paneuropea». Snam ha siglato un memorandum con il gestore del sistema di trasporto gas ucraino Gtsou Tsou negli ambiti della sicurezza energetica e della decarbonizzazione, anche in ottica di future forniture di gas da Kiev. Baker Hughes – Nuovo Pignone, esplorerà, da un lato, con Naftogaz of Ukraine nuove opportunità tecniche, operative e commerciali; dall'altro con Jsc Ukrtransgaz, studierà soluzioni nello stoccaggio sotterraneo di gas e nella generazione di energia.

Oggi Ferrovie dello Stato firmerà un accordo di cooperazione con i colleghi di Ukrzaliznycja, che potrebbe non guardare soltanto alla logistica. Sempre su questo versante Mermec ha sottoscritto con la Impulse una partnership per lo sviluppo di sistemi per la sicurezza ferroviaria, anche con l'obiettivo di uniformare la rete ucraina a quella europea». Leonardo, con Enav (l'Ente nazionale per l'assistenza al volo) si è impegnata a supportare UkSATSE nello sviluppo del piano di ricostruzione e recupero delle infrastrutture destinate al trasporto aereo civile. In questa direzione è stato firmato anche un altro accordo con il quale il colosso di piazza Monte Grappa dona alla stessa UkSATSE 5 radar primari per un valore di oltre 60 milioni.

Fincantieri è pronta a intervenire per mettere in sicurezza le infrastrutture critiche (cavi sottomarini, dorsali energetiche, oleodotti) attraverso un sistema di protezione all'avanguardia, con una forte attenzione verso il porto di Odessa. L'Aiad (l'associazione italiana dell'aerospazio e della difesa) collaborerà con Ukroboromprom–Ukrainian Defense Industry e con Ukrainian Council of Defence Industry. Webuild ha stretto tre accordi: il primo dal valore complessivo di 2 miliardi con Automagistral, uno dei principali contractor ucraini, l'altro da 600 milioni con Ukrhydroenergo (il principale gestore delle centrali idroelettriche) e il terzo con la State Agency for Restoration and Infrastructure Development of Ukraine.

ZOPPAS (ICE): «LA RICOSTRUZIONE RAPPRESENTA UN'OPPORTUNITÀ PER LA NOSTRA ECONOMIA»

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani

LE GARANZIE

Per facilitare gli investimenti dei nostri imprenditori, Simest attiverà un plafond di 300 milioni per il credito alle esportazioni, Cassa depositi e prestiti, Sace e Simest hanno firmato un memorandum d'intesa con il ministero dell'Economia ucraino per sostenere le iniziative nei settori più strategici. Sono stati, inoltre, firmati accordi nel settore culturale, della sicurezza informatica e dell'agricoltura.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E sulle spese militari si tratta Roma: chiarezza sulle norme Ue

IL CASO

ROMA Il governo chiede chiarezza all'Unione europea sull'applicazione della clausola di salvaguardia per le spese militari e di sicurezza, per avere la certezza che non ci saranno disparità di trattamento tra i Paesi con un deficit superiore al 3% e quelli che invece restano sotto questa soglia. «Solo un'interpretazione autentica di queste regole», ha spiegato in Senato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, permetterebbe di rispettare sia gli impegni di spesa in difesa e sicurezza presi con la Nato, sia i vincoli di bilancio europei. Il tema è stato al centro di un confronto tra Giorgetti e il commissario Ue all'Economia, Valdis Dombrovskis. «Con l'Italia abbiamo colloqui costruttivi», ha confermato l'esponente dell'esecutivo Ue a *SkyTg24*.

L'asimmetria evidenziata dal Mef riguarda il principio per cui i Paesi che chiedono flessibilità sulle spese per la difesa e sforano il 3% di deficit non rischiano di finire in procedura per disavanzo eccessivo. Al contrario, chi è già in procedura e, al netto delle spese militari, resterebbe sotto il 3% non riuscirebbe comunque a uscirne.

IL TESORO ASPETTA UN'INTERPRETAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA PER EVITARE CRITICITÀ

Una risposta potrebbe arrivare in autunno. L'Italia, che oggi è tra i Paesi sotto procedura, punta a riportare l'indebitamento sotto il 3% già l'anno prossimo: secondo il Documento di finanza pubblica, il 2025 dovrebbe chiudersi al 3,3%. Giorgetti ha confermato le stime e sottolineato che «per la prima volta non si parla di manovra correttiva». Il governo, ha aggiunto, «conferma la volontà di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo già dal prossimo anno». Alla domanda se questo significhi scendere sotto il 3% già alla fine di quest'anno, il ministro non ha chiuso la porta: «Dipende da pil e crescita. La filosofia del governo è promettere meno e fare di più».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Il fronte russo-ucraino

(c) Ced Digital e Servizi | 1752219659 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

L'asse Macron-Starmer sulla deterrenza nucleare Altre sanzioni a Mosca

▶Dagli alleati 40 miliardi e sistemi Patriot a Kiev. Meloni vede l'inviato di Trump Kellog e preme per le misure americane alla Russia. Ma frena sulle truppe in Ucraina

Il presidente francese Emmanuel Macron e il primo ministro britannico Keir Starmer ieri a Londra

IL RETROSCENA

ROMA Milleottocento chilometri separano la base militare di Northwood, alle porte di Londra, dalla Nuvola dell'Eur. Su questa traiettoria ieri è stato in bilico il destino dell'Ucraina.

LA DOPPIA SPINTA

Oltremanica il premier britannico Keir Starmer e il presidente francese Emmanuel Macron stringono un patto storico sulla deterrenza nucleare: le uniche due potenze atomiche in Europa d'ora in poi «reagiranno insieme» se minacciate con armi non convenzionali, «un messaggio ai nostri nemici». A Roma, sotto le volte ideate da Fuksas, Giorgia Meloni ospita a margine della Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina una riunione dei "Volenterosi". E per la prima volta al tavolo europeo si siede l'America di Donald Trump: l'inviato speciale per l'Ucraina Keith Kellogg, affiancato dai senatori democratico e repubblicano Lindsey Graham e Richard Blumenthal, si impegna ad abbattere la scure di nuove sanzioni Usa contro l'economia russa e assicura il sostegno militare alle truppe ucraine. Mentre è ancora stallo sull'invio di una missione militare europea di interposizione in Ucraina, una volta cessate le ostilità. Macron e Starmer sono tornati in pressing ma Meloni resta della sua idea e frena: «L'Italia non è disposta a inviare soldati in Ucraina» spiegava ieri nella girandola di vertici a porte chiuse all'Eur. Andiamo con ordine. È stata una giornata campale per Volodymyr Zelensky e l'Europa tutta alla ricerca di una via d'uscita dal tunnel della guerra. In mattinata la notizia degli arsenali atomici di Londra e Parigi riuniti sotto un unico ombrello: una *force de frappe* di 515 testate nucleari necessaria, hanno fatto sapere ieri i due leader, per «difendere i nostri interessi vitali». Messaggio a Vladimir Putin. A cui gli europei riuniti in presenza a Roma e videocollegati ne spediscono subito un altro. L'asse dei "Volenterosi" ora fa sul serio. Sul tavolo, con il placet americano, mette 40 miliardi di dollari nel 2025 per rimpinguare le casse ucraine. E soprattutto cala la scure delle sanzioni. Il diciottesimo pacchetto limato a Bruxelles si unirà a nuove contromisure americane approvate da un fronte bipartisan del Congresso e pure - questa sì è la novità - da Trump, il presidente sempre più insofferente verso i traccheggiamenti e le "sciocchezze" (copyright suo) dello zar russo. Sul tavolo anche il nodo della difesa aerea dell'Ucraina. Zelensky ha messo giù una lista. Ha bisogno di dieci batterie anti-missile americane Patriot, l'appello. L'idea è creare una "cordata" europea per acquistare i costosissimi sistemi (prezzo: circa 400 milioni di euro l'una). La Germania di Friedrich Merz, il longilineo cancelliere che ieri si aggirava per i corridoi della Nuvola, è pronta a fare la sua parte e così anche la Norvegia. Mentre sul punto il governo italiano frena: continuerà a fornire equipaggiamento militare - il dodicesimo pacchetto di aiuti è in via di definizione - ma non può impegnarsi oltre. Complici le ristrettezze finanziarie dovute ai nuovi obblighi con la Nato che già rischiano di distogliere risorse dalle grandi battaglie per il consenso: sanità, scuola, lavoro. A fine giornata Meloni traccia un bilancio chiaroscurale con i suoi. La conferenza non ha proprio segnato un record nella raccolta di fondi per la ricostruzione ucraina, ma c'è un risultato politico non trascurabile da registrare.

TRUMP AL TAVOLO

«Abbiamo finalmente portato gli Stati Uniti al tavolo» riflette la premier convinta che senza le sanzioni americane l'Europa non abbia leve per convincere Putin a trattare e «moderatamente ottimista», raccontano, sulla possibilità che Trump passi alle maniere forti con Putin. Ieri Meloni ha avuto un bilaterale con Kellogg, l'ottuagenario generale nominato dal Tycoon della Casa Bianca - con cui ha avuto una telefonata nel cuore della notte – ed è detestato dai russi: strenuo difensore di Kiev, ha una figlia "bandita" dalla Russia per il suo attivismo filo-ucraino.

LA PREMIER SOTTOLINEA GLI SFORZI DI TRUMP PER ARRIVARE AD UN NEGOZIATO ED ESORTA L'OCCIDENTE: «DOBBIAMO RESTARE UNITI»

Qualcosa si muove, sospirano a Roma. Unica nota amara, affogata tra i vassoi di pasterelle del bar Palombini che hanno fatto avanti e indietro nella stanza dei leader, l'irritazione per l'iper-attivismo molto mediatico del rivale Macron. Dagli annunci nucleari al rilancio della spedizione dei "volenterosi" che avranno un quartier generale a Parigi. Meloni lascia fare. Ma sulle truppe "di pace" in Ucraina per ora non transige: «Noi siamo contrari»

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

159
In miliardi di euro, gli aiuti forniti dall'Ue all'Ucraina dal 2022

60
In miliardi di euro, il sostegno militare dei Ventisette a Kiev

176
L'ammontare di danni, in miliardi di dollari, in territorio ucraino

13%
Percentuale del patrimonio ucraino immobiliare distrutto

524
I miliardi di dollari necessari per la ripresa dell'Ucraina

L'ultima mossa del Cremlino Lavrov apre al dialogo Rubio: ora c'è una nuova idea

Marco Rubio, segretario di Stato americano (a sinistra), a Kuala Lumpur, in Malesia, ha incontrato il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, a margine della riunione dei Paesi dell'Asean

L'INCONTRO

All'ombra delle Petronas Towers, americani e russi sono tornati a parlarsi. In occasione del vertice dei Paesi dell'Asean (organizzazione del Sud-Est asiatico) a Kuala Lumpur si è svolto un incontro tra Marco Rubio (segretario di Stato degli Usa) e Sergei Lavrov (ministro degli Esteri della Federazione russa). Il colloquio è arrivato dopo il cambio di linea di Donald Trump, che non ha nascosto la sua delusione per l'atteggiamento di Vladimir Putin, prospettando di proseguire l'aiuto militare a Kiev e di colpire con nuove sanzioni Mosca.

SVOLTA

Rubio, al termine del faccia a faccia con Lavrov, ha ipotizzato una svolta da parte della Russia che potrebbe condurre se non al cessate il fuoco, quanto meno a una ripresa del percorso verso la tregua: «Lavrov ha condiviso una nuova idea, un nuovo concetto che sottoporrò al presidente per discuterne. Non si tratta di qualcosa che porta automaticamente alla pace, ma potrebbe potenzialmente aprire la strada verso una possibile soluzione». Si tratta di un annuncio criptico, ma Rubio ha aggiunto che deve parlarne con Trump: «Presenterò questa idea al presidente». Al Cremlino non sembrano preoccupati dalle recenti prese di posizione della Casa Bianca: nei giorni scorsi il presidente ha affermato che Putin pensa solo «a uccidere le persone» e «dice solo sciocchezze». Mosca mantiene la calma e anzi continua a parlare della necessità di mantenere le relazioni con Washington e di riallacciare i rapporti economici. Eppure, Trump (ma anche Rubio a Kuala Lumpur) ha ipotizzato nuove sanzioni per colpire Mosca se non accetterà di sedersi al tavolo dei negoziati. Rubio: «Serve una road map per capire come finire questa guerra». Versione di Mosca: Lavrov ha proposto «il ripristino dei voli diretti fra Russia e Stati Uniti» nel colloquio a Kuala Lumpur. «Lavrov e Rubio si sono detti d'accordo sulla necessità di trovare soluzioni pacifiche ai conflitti, ripristinare la cooperazione economica e umanitaria bilaterale e mantenere contatti fluidi tra le società di entrambi i Paesi. Un tale scambio potrebbe essere facilitato, in particolare, dalla ripresa del traffico aereo diretto». Le due parti, spiega ancora una nota del ministero russo «continueranno il dialogo costruttivo e reciprocamente rispettoso su un cresciente numero di questioni di mutuo interesse». Appare evidente la distanza dalla postura di Trump negli ultimi giorni in cui il presidente non ha chiuso alla possibilità di inviare nuovi sistemi di difesa Patriot a Kiev per potenziare la difesa aerea.

SPONDE

C'è un dettaglio da non trascurare. Nella capitale malese dopo avere parlato con Rubio, Lavrov ha incontrato il ministro degli Esteri cinese, Wang Yi. Pechino ha detto di essere pronta a «lavorare con la Russia per elevare il coordinamento strategico, per tutelare i rispettivi interessi in materia di sicurezza e sviluppo». Come dire: Mosca mantiene saldi rapporti con Xi Jinping e questa non è una buona notizia per Trump. E se la diplomazia, molto lentamente, tenta di trovare una soluzione al conflitto che dura da più di tre anni, in Ucraina la Russia continua gli attacchi aerei che, ormai quotidianamente, causano vittime anche tra i civili. Il bilancio della notte tra mercoledì e giovedì è di due morti. «La sede della nunziatura apostolica di Kiev è stata danneggiata» ha spiegato il nunzio apostolico Visvaldas Kulbokas a Vatican News. Racconta Kyiv Independent: «L'aeronautica militare ucraina ha emesso diversi allarmi durante la notte, avvertendo che numerosi droni russi stavano prendendo di mira regioni di tutto il Paese, comprese le più occidentali di Ternopil e Rivne. L'attacco ha causato incendi in condomini nei quartieri di Shevchenkivskyi e Darnytskyi a Kiev, ha riferito il sindaco Vitali Klitschko. Anche distributori di benzina e officine sono andati in fiamme, ha aggiunto, e sul posto sono intervenuti i soccorsi». Due persone sono state uccise nell'attacco aereo dell'esercito russo sulla capitale ucraina. Sono due donne: una residente di 68 anni e un'agente di polizia di 22 anni.

IL SEGRETARIO DI STATO USA INCONTRA IL MINISTRO RUSSO: «PARLERÒ CON IL PRESIDENTE DELLA SUA PROPOSTA»

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Il cambio di paradigma

(C) Ced Digital e Servizi | 1752219659 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

LA SANITÀ CAMPANA Una sala operatoria dell'Istituto per la cura dei tumori Pascale
NEAPHOTO/R. ESPOSITO
Sotto, l'oncologa Martina Pagliuca

Tra gli under 40 di Fortune brilla la napoletana Pagliuca

▶L'oncologa del Pascale nella lista dei giovani più promettenti d'Italia stilata dal magazine economico
«Si occupa con talento, passione, serietà e sensibilità delle pazienti che hanno superato il tumore al seno»

L'ECCELLENZA

Ettore Mautone

Martina Pagliuca, 33 anni, giovane ricercatrice del Pascale, è tra i talenti under 40 selezionati da Fortune Italia. Ogni anno il magazine che tratta di economia globale esce in edicola con il numero dedicato ai 40 migliori talenti che hanno meno di 40 anni. Sotto la lente la carriera e le attività di top manager, ricercatori, innovatori, sportivi, content creator e professionisti del public affair che contribuiscono all'affermazione personale e delle proprie aziende, oltre che al cambiamento del Paese. La lista viene stilata in base a una minuziosa analisi di centinaia di profili che la redazione vaglia nel corso dell'anno, sia attraverso candidature spontanee che tramite segnalazioni che arrivano all'attenzione della nota rivista.

IL PROFILO

Pagliuca è dirigente medico all'Unità di Senologia dell'Istituto Pascale di Napoli, in forza nel team diretto da Michelino De Laurentiis. Vincitrice già di numerosi premi su focus di ricerca, si occupa di un tema fondamentale ma spesso trascurato: la qualità di vita e il percorso delle pazienti che hanno superato un tumore al seno. Un aspetto che anche quando la paziente guarisce lo accompagna per gran parte della vita. Un riconoscimento generale che premia il lavoro della giovane ricercatrice napoletana

«MI SONO LIMITATA A FARE IL MIO LAVORO RICEVERE QUESTO RICONOSCIMENTO È PER ME MOTIVO DI GRANDE ORGOGLIO»

dunque, e non un premio riferito a un progetto di ricerca in particolare. «Mi sono limitata a fare il mio lavoro – avverte la giovane ricercatrice - ricevere questo prestigioso riconoscimento a livello nazionale, vedermi indicata tra i 40 giovani italiani che stanno cambiando la propria vita e il nostro Paese, è per me motivo di grande orgoglio ed emozione. È il risultato della dedizione, della passione e dei sacrifici che ho scelto di compiere lungo il mio percorso professionale. Sono profondamente grata a chi mi ha sempre sostenuto con fiducia e costanza primo fra tutti il professor De Laurentiis. Questo traguardo è anche loro e rappresenta uno stimolo ulteriore a continuare con ancora più determinazione il mio impegno nella ricerca e nella tutela del benessere dei pazienti che restano al centro di ogni mia scelta».

«Siamo profondamente orgogliosi che Martina Pagliuca sia stata inserita nella prestigiosa classifica Under 40 di Fortune Italia. – dice Michelino De Laurentiis, direttore del Dipartimento di Oncologia Senologica - è un riconoscimento che premia non solo il suo talento scientifico, ma anche la passione, la sensibilità e la serietà con cui affronta ogni giorno il suo lavoro. Martina si occupa di un tema fondamentale e spesso trascurato: la qualità di vita e il percorso delle pazienti che hanno superato un tumore al seno che mette al centro non solo la cura ma anche il dopo, quando inizia una nuova fase della vita fatta di sfide, bisogni e aspettative».

LA CARRIERA

Dopo aver conseguito la laurea in Medicina con lode alla Federico II di Napoli nel 2016 la Pagliuca ha completato la specializzazione in Oncologia medica. Ha svolto attività cliniche e di ricerca al Pascale di Napoli ma anche all'estero, affinando le competenze nella gestione multidisciplinare del paziente

oncologico e nell'elaborazione di protocolli sperimentali. Da ottobre 2021 a dicembre 2024 ha ricoperto il ruolo di Research Fellow presso al Gustave Roussy Cancer Campus di Villejuif, di Parigi, primo centro europeo per la ricerca oncologica, dove fa tuttora parte del Breast cancer survivorship research group. Il suo lavoro si concentra come detto principalmente sulla personalizzazione delle strategie di trattamento e ottimizzazione della qualità di vita per i pazienti oncologici. Nel 2022 ha conseguito due diplomi universitari in ricerca clinica e traslazionale e in oncologia presso la stessa Università Paris-Saclay, arricchendo la sua formazione con competenze avanzate in metodologia della ricerca e analisi dei dati. Martina Pagliuca ha esperienza in oncologia clinica e traslazionale, con particolare interesse nella ricerca sul carcinoma mammario, qualità di vita e cancer survivorship. Ha ricevuto riconoscimenti per il suo lavoro principalmente nella analisi di dati su qualità di vita e sintomi, anche a lungo termine dopo la diagnosi e trattamento per carcinoma mammario). Nel 2024 ha infine ricevuto un finanziamento di ricerca (vincitrice del concorso Gilead Fellowship Program) per lo studio della tossicità finanziaria (spese per cure non coperte dal servizio sanitario) in pazienti con diagnosi di carcinoma mammario in stadio precoce trattate in diversi centri italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dagli Stati Uniti al Belgio, poi torno alla Federico II per battere i linfomi»

LA STORIA

Dall'Università Federico II di Napoli a New York e ritorno: un viaggio di vita e di scienza contro i linfomi. È la storia professionale e umana di Danilo Fiore, 38 anni, oggi docente associato all'ateneo federiciano. Dopo la laurea in Biotecnologie mediche e un dottorato in Fisiopatologia conseguito a Napoli, dove ha approfondito e studiato il ruolo dei microRNA nella patogenesi del glioblastoma, Fiore ha proseguito la sua carriera negli Stati Uniti, approdando nel 2016 alla Weill Cornell Medicine per un post doc. Nel prestigioso nuovo ruolo in cui si ritrova in oltreoceano per quattro anni, partecipa a varie linee di ricerca per lo studio dei linfomi e di approcci innovativi e personalizzati nel trattamento di uno raro e aggressivo, cosiddetto "a cellule T" in quanto colpisce appunto questa popolazione cellulare del sistema immunitario. Nel 2020 Fiore, mosso dalla curiosità e dalla possibilità di fare un ulteriore passo in avanti nella carriera, torna in Europa e si trasferisce in Belgio: qui entra nel mondo della ricerca biomedica industriale, lavorando come post-doc in una big company dove ben presto contribuisce allo sviluppo di nuovi target terapeutici e biomarcatori nel tumore al polmone. Passano altri due anni e grazie al programma per il rientro dei cervelli, decide di

LA RICERCA Il professore Danilo Fiore nel suo laboratorio

DANILO FIORE OGGI È DOCENTE IN PATOLOGIA GENERALE ALL'ATENEO DI NAPOLI: «QUESTO È IL GOL DELLA MIA VITA»

tornare alla base e varca nuovamente la soglia della Federico II prima come ricercatore e poi, dallo scorso gennaio, come professore associato di Patologia Generale al Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche. «Nel 2015, dopo il dottorato, quando sono partito per New York avevo in tasca un contratto post doc da circa 60 mila euro annui – racconta - in quegli anni ero un cervello in fuga. Oggi sono pienamente convinto della scelta fatta di tornare a vivere e lavorare a Napoli».

IL RIENTRO

Fiore è rientrato a Napoli nel gennaio del 2022, mentre il Covid ancora riempiva le rianimazioni e l'emergenza pandemica non era ancora alle spalle. Dopo tre anni di successi nella ricerca, il suo dipartimento all'inizio di quest'anno lo ha stabilizzato con un contratto da associato di Patologia generale. «Tornare a Napoli è stata una scelta di cuore e di testa – sottolinea – qui la ricerca è ai massimi livelli, sono più libero che negli Usa di studiare quello che mi piace, non ho i vincoli aziendali conosciuti in Belgio e mi trovo benissimo da ogni punto di vista. Faccio ricerca accademica ai massimi livelli coniugando soddisfazione professionale al piacere di vivere in una capitale del Mediterraneo che offre tantissimo anche dal punto di vista culturale, artistico, sociale e delle relazioni. Vivere e lavorare a Napoli è il "Gol" della mia vita. Le esperienze svolte all'estero sono state una tentazione, lo confesso, recidere il legame con New York prima e con Bruxelles poi non è stato facile. In forme diverse sono luoghi fantastici in cui vivere e lavorare. Anche mia moglie, che ha lasciato un lavoro prestigioso a New York in ambito finanziario, condivide il mio pensiero. Abbiamo deciso di far crescere qui nostra figlia e qui c'è il nostro futuro. Non potrebbe essere un futuro migliore».

LA RICERCA

L'attuale attività scientifica di Fiore si concentra sul linfoma anaplastico a grandi cellule (ALCL), un tumore raro ma particolarmente aggressivo che colpisce anche pazienti in età pediatrica. «Ci siamo soffermati - conclude - sul ruolo del microambiente tumorale, un insieme di cellule e segnali che interferiscono con le cure fino a generare resistenza. Colpire con farmaci a bersaglio la mutazione del gene ALK Funziona solo per alcuni anni. Il mio team, insieme a collaboratori nazionali (Università Sapienza di Roma e AUSL-IRCCS di Reggio Emilia) e internazionali (Weill Cornell Medicine di New York) ha dimostrato che l'associazione tra due molecole riattiva la morte cellulare programmata bloccata dal microambiente». Modelli preclinici, fasi preliminari di una promettente strategia per sviluppare una cura duratura.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc